

COMPLETAMENTO DIGA CHIAUCI DI VALENZA INTERREGIONALE CON ABRUZZO

REGIONE MOLISE

REPORT DI VERIFICA - DICEMBRE 2020



NUVEC - NUCLEO VERIFICA E CONTROLLO - AREA DI ATTIVITÀ 1
SOSTEGNO E ACCOMPAGNAMENTO PER L'ACCELERAZIONE DI
PROGRAMMI DELLA POLITICA DI COESIONE E VERIFICA DI EFFICACIA

INDICE

SINTESI	3
1. PRESENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ E FINALITÀ DEL REPORT	5
2. INQUADRAMENTO GENERALE DELL'INTERVENTO	6
2.1. ANAGRAFICA	6
2.2. QUADRO FINANZIARIO.....	6
2.3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E INQUADRAMENTO TERRITORIALE	6
2.4. RISORSE STANZIATE E QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO	13
2.5. STATO DI ATTUAZIONE.....	13
2.6. GOVERNANCE DELL'INTERVENTO	14
3. IL PROCESSO DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO	15
3.1 AVANZAMENTO DELL'INTERVENTO IN OGGETTO.....	15
3.2 TEMPI DI REALIZZAZIONE PREVISTI DA VISTO.....	15
3.3 CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DEI SOGGETTI COINVOLTI	16
4 ELEMENTI PER LA VERIFICA DI EFFICACIA DELL'INTERVENTO	20
4.1 FABBISOGNI ALLA BASE DELL'INTERVENTO E RISULTATI ATTESI	20
4.2 RISULTATI RAGGIUNTI.....	21
5 AZIONI DI ACCELERAZIONE	22
6 CONCLUSIONI	24

ALLEGATO 1 – LA SCHEDA DI RILEVAZIONE

ALLEGATO 2 – IL PERCORSO DI VERIFICA

Sintesi

Oggetto del presente Report è la presentazione dei risultati della verifica di efficacia, prevista dal Piano SUD 2030, effettuata dal NUVEC sull'intervento "**Completamento diga Chiauci di valenza interregionale**", finanziato dal Patto per lo Sviluppo Regione Molise FSC 2014-2020, per un importo di circa **9,7 milioni di euro**.

La diga di Chiauci, situata nell'alto corso del fiume Trigno, fu progettata e costruita per il soddisfacimento delle esigenze della popolazione del basso Abruzzo e dell'alto Molise per la **prevenzione dei fenomeni di siccità e/o carenza idrica**. L'invaso plurimo della diga di Chiauci persegue, in particolare:

- **fini irrigui**, servendo due consorzi di bonifica;
- **fini industriali**, servendo in particolare gli insediamenti produttivi situati nei comuni a valle;
- **fini potabili**, garantendo una costante disponibilità di acqua ai cittadini, soprattutto in estate, quando il fiume Trigno registra una diminuzione di portata.

La diga di Chiauci è stata finanziata a fine anni Settanta dalla Cassa per il Mezzogiorno. I lavori sono stati aggiudicati nel 1982 per circa 52 miliardi di vecchie lire, sono stati avviati a settembre 1985 e **sono durati circa 26 anni; tuttavia, per la piena funzionalità della diga, restano ancora da realizzare una serie di interventi**.

La diga di Chiauci, infatti ha un volume d'invaso alla massima regolazione - pari alla quota di 756,8 metri sul livello del mare (slm) - di 14,2 milioni di metri cubi ma, dal 2012, essendo in fase di invasi sperimentali con quota autorizzata di 740 metri slm, **la diga contiene solo 4,2 milioni di metri cubi d'acqua, meno di un terzo di quanto previsto dal progetto originario**.

Per completare l'infrastruttura, il Consorzio Bonifica SUD, concessionario della diga, ha attivato nel tempo ulteriori finanziamenti e, da ultimo:

- a valere sulle risorse della Delibera CIPE n. 52/1999, con DM del MIT n.905/2001, sono stati finanziati 5 lotti di interventi per circa **19 milioni di euro**, di cui 4 conclusi e uno in corso di realizzazione;
- a valere sulle risorse della Delibera CIPE 92/2010, Decreto 258 del 28.12.2012, è stato finanziato da parte del Ministero dell'Agricoltura gestione Commissariale – opere ex Agensud – un intervento per **5 milioni di euro**, in via di conclusione;
- a valere sulle risorse FSC 2014/2020, ex Delibere CIPE 25/2006 e 26/2006, sono stati finanziati 7 progetti, dal valore complessivo di **29 milioni di euro** e, in particolare:
 - nell'ambito del **Patto della Regione Abruzzo**, con deliberazione della Giunta regionale n.402 del 25 giugno 2016, sono stati finanziati 5 interventi, per 15 milioni di euro;
 - nell'ambito del **Piano Operativo Infrastrutture del MIT** è stato finanziato un intervento di 4,5 milioni di euro;
 - nell'ambito del **Patto della Regione Molise**, con deliberazione della Giunta regionale n.191 del 21 marzo 2018, sono stati finanziati 2 interventi per 10 milioni di euro, (uno dei quali oggetto del presente documento).

Il Progetto oggetto di analisi riguarda interventi di varia natura e tipologia finalizzati alla completa entrata in esercizio della diga di Chiauci e, tra gli altri attivati dopo l'intervento della Cassa del Mezzogiorno, permette di conseguire i risultati previsti originariamente dalla realizzazione dell'infrastruttura.

Oltre a consentire il raggiungimento degli obiettivi di contrasto alla siccità e alla carenza idrica, l'intervento in oggetto è volto a **mitigare il rischio idraulico e a mettere in sicurezza le aree limitrofe**, soggette a

fenomeni alluvionali e, ancora, a **valorizzare sotto il profilo paesaggistico e naturalistico** la zona che potrà essere fruibile anche a scopo turistico.

L'intervento in oggetto, tuttavia, non risulta avviato e pertanto gli obiettivi previsti – peraltro non quantificati nel dettaglio – non risultano raggiunti.

La verifica di efficacia, pertanto, potrà essere effettuata soltanto dopo l'entrata a pieno regime della diga e dovrà riguardare l'infrastruttura nel suo complesso. L'assenza della quantificazione ex ante di opportuni indicatori di risultato, inoltre, dovrà essere superata attraverso la costruzione *ex post* di un quadro di **indicatori, espressione dell'economicità** dell'intervento (es. popolazione servita/costo complessivo, ecc.) da confrontare con indicatori di analoghi interventi.

Dal punto di vista **dell'efficienza del processo di attuazione**, il mancato avvio dell'intervento in esame sembra imputabile essenzialmente a:

1. **la carenza di risorse finanziarie:** si segnala, infatti, che l'intervento finanziato dalla Cassa per il mezzogiorno, a seguito di varianti tecniche e suppletive in corso d'opera è arrivato a registrare un costo complessivo di 120 milioni di euro e, per entrare a regime, necessitava di una serie di interventi di completamento.

A gennaio 2011, il Consorzio Bonifica SUD sembrava aver trovato la copertura finanziaria per la **sola** progettazione dell'Intervento in oggetto (anche se dalla documentazione acquisita non è chiara la fonte di finanziamento) e ha affidato direttamente i servizi di ingegneria; tale affidamento, tuttavia, è stato oggetto di un'indagine della magistratura, tutt'ora in corso.

Le risorse finanziarie per la realizzazione dell'Intervento in esame, si sono rese disponibili **soltanto a marzo 2018**, quando l'Intervento è stato inserito nel Patto del Sud della Molise a valere sulle risorse FSC 2014/2020. Ad oggi, tuttavia, si deve ancora perfezionare il decreto di finanziamento.

2. **la debolezza del Concessionario della diga di Chiauci:** il Consorzio Bonifica SUD – Vasto, costituito nel 1997 dalla fusione di altri consorzi, è commissariato dal 2014 e da allora si sono succeduti cinque commissari.

La struttura tecnico-amministrativa del Consorzio appare, inoltre, sottodimensionata per la progettazione, l'affidamento e gestione di tutte le opere in carico.

Infine, soltanto a fine 2019, il Commissario allora in carica ha chiuso un accordo transattivo con i progettisti incaricati nel 2011 che ha consentito di superare lo stallo intervenuto a seguito all'indagine della magistratura.

Da febbraio 2020, il Consorzio dispone di uno Studio di Fattibilità Tecnica ed Economica, consegnato a febbraio a seguito dell'accordo transattivo. Lo Studio di Fattibilità Tecnica ed Economica risulta, ad oggi, ancora in corso di approvazione.

Riguardo ai **tempi di attuazione**, infine, poiché a seguito dell'applicazione dello strumento VISTO, sono stati stimati tempi di assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante non compatibili con le scadenze previste dalla regolamentazione del FSC, il NUVEC 1, nell'ambito delle sue funzioni di **supporto e accompagnamento** alle amministrazioni titolari di risorse della politica di coesione, si è fatto parte attiva nel coinvolgimento di INVITALIA in qualità di **Centrale di Committenza**, per accelerare la fase affidamento dei servizi di ingegneria e dei lavori ed evitare la perdita del finanziamento.

Come **suggerimento finale e di sistema** si segnala la necessità di dare piena attuazione al Protocollo tra Agenzia per la Coesione Territoriale e Invitalia, previsto dal Piano SUD 2030, per il **rafforzamento dei beneficiari**.

1. Presentazione dell'attività e finalità del report

Nell'ambito delle iniziative previste dal Piano SUD 2030, il Nucleo di verifica e controllo - Area di attività 1 (NUVEC 1) dell'Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT), ha avviato una linea di azione finalizzata alla **verifica dell'efficacia degli interventi** attuati dalle politiche di coesione, con l'obiettivo di esaminare una serie di progetti selezionati ed evidenziare i risultati conseguiti e le buone pratiche che potrebbero essere trasferite in analoghi contesti attuativi o individuare gli ostacoli all'attuazione e le possibili azioni di superamento.

BOX 1 – Piano SUD 2030 – Valutazione: il modello what works

Il Piano, al fine di confermare o migliorare la propria azione, nonché di alimentare la discussione partenariale, prevede di acquisire progressivamente nel tempo conoscenza su cosa di concretamente realizzato o in realizzazione "funziona", ovvero risulta utile ed efficace. A questo scopo, saranno condotte attività valutative finalizzate a individuare i risultati effettivi degli interventi realizzati e la tenuta dei meccanismi attuativi inizialmente ipotizzati, nonché approfondimenti e verifiche puntuali sull'efficacia dei progetti realizzati o in corso di realizzazione. (...). L'ACT, attraverso il Nucleo di Verifica (NUVEC), promuoverà e realizzerà verifiche e analisi di efficacia su opere pubbliche o su specifiche azioni e interventi rilevanti per l'attuazione del Piano.

Fonte: Piano SUD 2030 – pag.57

Tra i primi interventi selezionati, per la Regione Molise è stato individuato, tra l'altro, il Progetto per il **Completamento della diga Chiauci** di valenza interregionale con Abruzzo - Impianto di sollevamento di Pescolanciano e opere di completamento, di monitoraggio e di sistemazione idraulica in coda invaso (CUP I52G16000000001) che, alla data di avvio dell'attività di verifica, risultava non avviato.

Dal momento che, ad oggi, l'intervento risulta non avviato, nel Report, dopo aver illustrato la storia della costruzione della diga di Chiauci, si esamina il quadro programmatico e finanziario del complesso degli interventi di completamento della diga, si descrivono i contenuti e la *governance* del Progetto, si stimano i tempi di realizzazione applicando lo strumento VISTO e si riportano alcune prime considerazioni sull'efficacia della diga di Chiauci nel complesso e sull'efficienza del processo di attuazione del Progetto in esame.

Per le informazioni di dettaglio si rimanda comunque alla *Scheda di rilevazione*¹ ([Allegato 1](#)) e al *Percorso di verifica* ([Allegato 2](#)), che riporta l'elenco dei documenti consultati e l'estratto delle interviste condotte con i soggetti coinvolti nell'attuazione del Progetto.

E' opportuno rappresentare in questa sede che la metodologia inizialmente prevista per le verifiche di efficacia è stata adattata a seguito dell'emergenza sanitaria; si prevedeva, infatti, di effettuare dei sopralluoghi, per interloquire direttamente con i soggetti a vario titolo coinvolti nella programmazione e nell'attuazione degli interventi selezionati e verificare *in loco* criticità o buone prassi di attuazione, per fornire al decisore politico le considerazioni rilevate sul campo, in tempi rapidi.

La necessità di effettuare le analisi di efficacia sulla base dell'analisi *desk* - e quindi, con l'acquisizione di atti, materiali e informazioni da parte dei responsabili delle Amministrazioni in *smart working* - ha rallentato la finalizzazione delle verifiche di efficacia. Si è comunque registrata la massima partecipazione da parte degli interlocutori contattati nel corso delle riunioni organizzate per approfondire e sentire dalla viva voce degli interessati, almeno a distanza, la storia dell'Intervento e i suoi punti nodali.

¹ L'elaborazione della scheda di rilevazione e l'analisi della documentazione è stata effettuata dal Gruppo di Lavoro coinvolto nel Progetto "Efficacia ed Efficienza dei progetti di Investimento" finanziato dal PON GOV 2014/2020.

2. Inquadramento generale dell'Intervento

2.1. Anagrafica

Codice scheda NUVEC (ID_DB)	14_NA
Regione	Molise
Titolo Progetto	Completamento diga Chiauci di valenza interregionale con Abruzzo - Impianto di sollevamento di Pescolanciano e opere di completamento, di monitoraggio e di sistemazione idraulica in coda invaso
CUP	I52G16000000001
Localizzazione	Pescolanciano
Programma	Patto per lo Sviluppo Regione Molise FSC 2014-2020
Amministrazione titolare delle risorse	Regione Molise
Beneficiario	Consorzio Bonifica SUD - Vasto

2.2. Quadro finanziario

Fonte di finanziamento attuale	Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020
Costo complessivo	9.686.450,00
Costo totale ammesso	9.686.450,00

2.3. Descrizione dell'intervento e inquadramento territoriale

La Diga di Chiauci

Per esaminare l'intervento in oggetto, di completamento della diga di Chiauci, appare necessario ripercorrere la storia della realizzazione dell'intero Progetto di realizzazione dell'invaso.

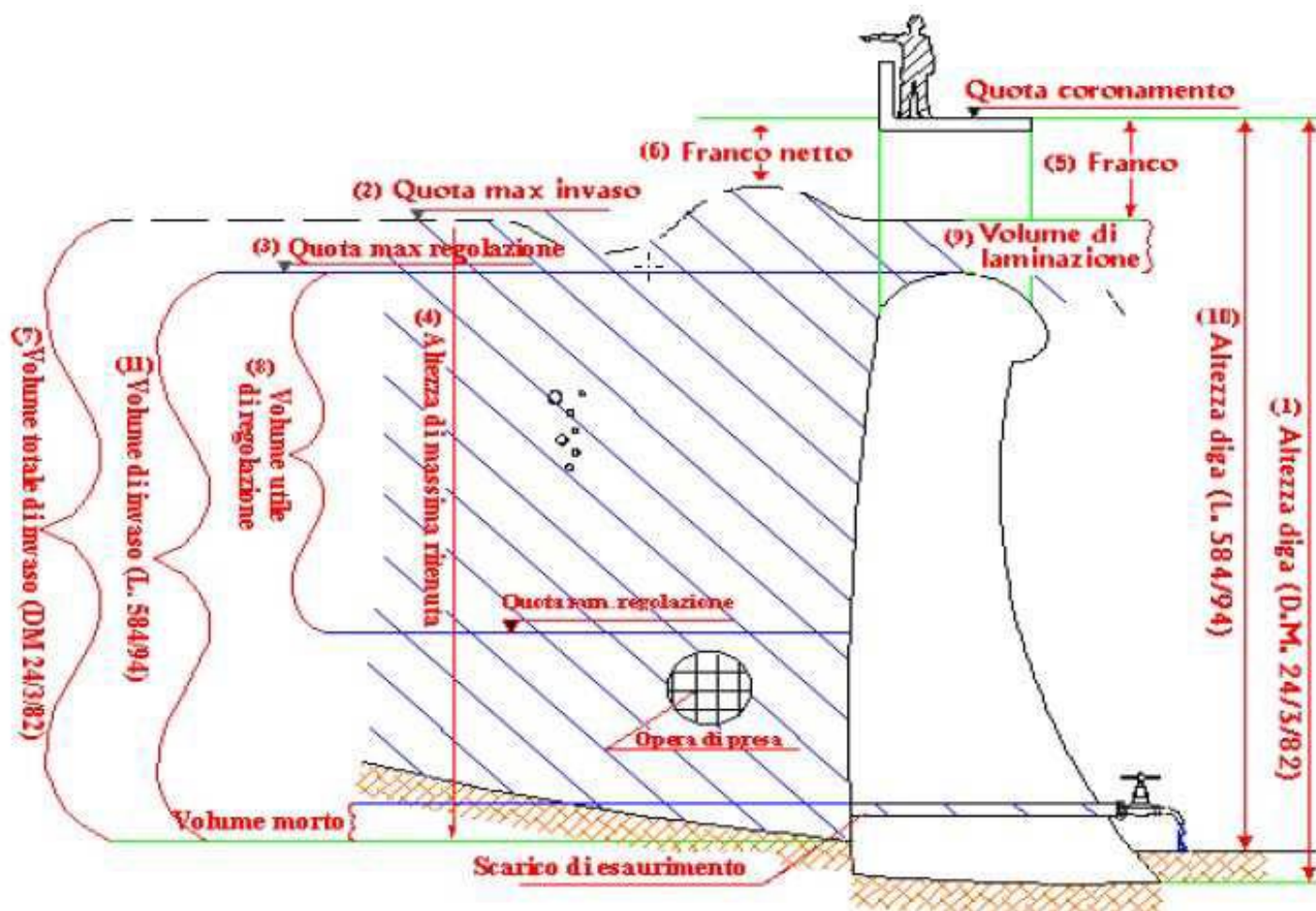
La diga di Chiauci ricade in ben tre comuni: Pescolanciano, Civitanova del Sanno e Chiauci, anche se su quest'ultimo grava l'80% della struttura. Il primo progetto della diga di Chiauci è stato redatto nel **settembre 1977** e approvato a dicembre 1979 dal Consiglio della cassa per il Mezzogiorno.

Il progetto faceva parte di una più generale opera di riassetto idrico ad uso multisettoriale per l'utilizzazione della fluenza del fiume Trigno a beneficio delle Regioni Abruzzo e Molise. Il progetto esecutivo fu redatto nel giugno 1982 e solo nel 1984 fu esperita la gara per un importo di aggiudicazione pari a 51.671.828.657 lire.

La consegna dei lavori relativi all'invaso avvenne il **22 settembre 1985** con la posa della prima pietra, ma nel 1986, alla luce della modifica della normativa sulle dighe i lavori furono interrotti e la diga venne praticamente riprogettata in corso d'opera.

Il nuovo progetto riguardava, oltre ad alcune varianti, anche la realizzazione di un bacino a livello costante (laghetto di Pescolanciano) situato nella coda del bacino artificiale principale e l'assistenza idraulica ad opere complementari quali le strade di accesso e le sistemazioni delle sponde del bacino. Si trattava, nel complesso, di una serie di progetti per "opere di completamento", alcuni ancora in corso.

Figura 1 – Definizioni dei principali elementi di una diga



(1) **Altezza della diga:** è il livello tra la quota del piano di coronamento (esclusi parapetti ed eventuali muri frangi onde) e quella del punto più basso della superficie di fondazione (escluso eventuali sottostrutture di tenuta).

(2) **Quota di massimo invaso:** è la quota massima a cui può giungere il livello dell'acqua dell'invaso ove si verifichi il più gravoso evento di piena previsto, escluso la sopraelevazione da moto ondoso.

(3) **Quota massima di regolazione:** è la quota del livello d'acqua al quale ha inizio, automaticamente, lo sfioro degli appositi dispositivi.

(4) **Altezza di massima ritenuta:** è il dislivello tra la quota di massimo invaso e quella del punto più depresso dell'alveo naturale in corrispondenza del parametro di monte.

(5) **Franco:** Dislivello tra la quota del piano di coronamento e quella di massimo invaso.

(6) **Franco netto:** dislivello tra la quota del piano di coronamento e quella di massimo invaso, aggiunta a questa la semiampiezza della massima onda prevedibile nel serbatoio.

(7) **Volume totale di invaso:** capacità del serbatoio compresa tra la quota di massimo invaso e la quota minima di fondazione; per le traverse fluviali è il volume compreso tra il profilo di rigurgito più elevato, indotto dalla traversa, ed il profilo di magra del corso d'acqua sbarrato.

(8) **Volume utile di regolazione:** quello compreso fra la quota massima di regolazione e la quota minima del livello d'acqua alla quale può essere derivata, per l'utilizzazione prevista, l'acqua invasata.

(9) **Volume di laminazione:** quello compreso fra la quota di massimo invaso e la quota massima di

regolazione ovvero, per i serbatoi specifici per laminazione delle piene, tra la quota di massimo invaso e la quota della soglia inferiore dei dispositivi di scarico.

(10) **Altezza diga:** L'altezza della diga è data dalla differenza tra la quota del piano di coronamento e quella del punto più depresso dei paramenti.

(11) **Volume di invaso:** Il volume d'invaso è pari alla capacità del serbatoio compreso tra la quota più elevata delle soglie sfioranti degli scarichi o della sommità delle eventuali paratoie e la quota del punto più depresso del paramento di monte.

Fonte: Sito MIT - Direzione Generale per le Dighe e le Infrastrutture idriche ed elettriche

Alla fine del 1990, ricominciarono i lavori che tuttavia subirono una nuova sospensione a causa di un contenzioso relativo all'impatto ambientale. I lavori del progetto originario sono stati **ultimati nel 1997** ma il collaudo è intervenuto solo a gennaio 2005.

A seguito delle varianti tecniche e suppletive in corso d'opera l'importo complessivo del progetto relativo al solo invaso è arrivato a circa **120 milioni di euro**.

Dal 2012, la diga è fase di invasi sperimentali fino a quota 738,00 metri slm, a cui corrisponde un volume d'invaso di circa 3,5 milioni di metri cubi di acqua e, al fine di consentire un'opportuna modulazione delle portate di scarico della diga, è stata autorizzata la quota massima raggiungibile in occasione di eventi eccezionali di piena pari a 740,00 slm, a cui compete un volume d'invaso di circa 4,2 milioni di metri cubi.

A regime, la diga avrà un invaso di 14 milioni di metri cubi d'acqua alla massima regolazione, pari a 756,8 metri sul livello del mare (slm).

Gli interventi di completamento della diga di Chiauci

L'intervento in oggetto è compreso nel quadro complessivo degli interventi di completamento della diga riportati sinteticamente nella tabella successiva.

Tabella 1 – Quadro di riepilogo degli interventi di completamento della diga di Chiauci

N.	Fonte di finanziamento	Descrizione	Importo in euro	Stato di avanzamento
1	Delibera CIPE n. 52/1999 - DM di finanziamento del MIT n.905/2001	Lotto n.1 – opere di completamento e sistemazione delle pendici dell'invaso	4.475.099,03	Lavori conclusi e collaudati
2		Lotto n. 2 – integrazione dello schermo impermeabile	6.149.190,84	Lavori conclusi e collaudati
3		Lotto n. 4 – Costruzione casa di guardia	1.216.772,45	Lavori conclusi e collaudati
4		Lotto n. 5 – sistemazione del sistema di telecontrollo e telecomando	979.860,00	Lavori conclusi e collaudati
5		Lotto n. 7- I ^a stralcio - sistemazione del fosso Tavernola	2.178.404,56	Lavori conclusi e collaudati
6		Lotto n. 7-ii stralcio - sistemazione strada circumlacuale in sinistra	2.652.361,45	Lavori in corso
7		Sistemazione delle strade strette ²	1.400.000,00	Lavori ultimati e collaudati
8	Delibera CIPE n. 92/2010 - DM di finanziamento del MIPAF n. 258/2012	Strada circumlacuale in destra dell'invaso	5.000.000,00	Lavori sono in fase conclusiva e prossimi al collaudo
9	Delibera CIPE n. 26/2016 – DGR 402/2016 (PATTO ABRUZZO)	Sistemazione Ammasso Roccioso	4.000.000,00	Lavori ultimati e collaudati.
10		Studio di messa in sicurezza delle opere a valle - definizione dell'assetto idraulico	3.202.000,00	Lavori ultimati e in fase di collaudo
11		Completamento strada circumlacuale sinistra 2° stralcio	6.750.000,00	Lavori consegnati e prossimi all'inizio
12		Ripulitura invaso	439.000,00	Gara per affidamento lavori in corso
13		Rimboschimento compensativo	609.000,00	Atti di gara per affidamento lavori in corso di predisposizione

² Intervento finanziato con le economie dei lotti n.1, 2 e 4

N.	Fonte di finanziamento	Descrizione	Importo in euro	Stato di avanzamento
14	Delibera CIPE n. 26/2016 – DGR 191/2018 (PATTO MOLISE)	Impianto di sollevamento di Pescolanciano e opere di completamento, di monitoraggio e di sistemazione idraulica in coda invaso	9.686.450,00	Atti di gara per affidamento lavori in corso di predisposizione
15		Rimboschimento compensativo	313.550,00	Atti di gara per affidamento lavori in corso di predisposizione ³
16	Delibere CIPE nn. 54/2016 e 12/2018 (PO MIT INFRASTRUTTURE)	Intervento per l'incremento della sicurezza della diga di Chiauci	4.500.000,00	Lavori in corso
TOTALE INTERVENTI DI COMPLETAMENTO			53.551.688,33	

Fonte: Relazione del RUP al 18.6.2020

Gli interventi di completamento, per un valore totale di oltre 53,5 milioni di euro, sono stati finanziati per la quasi totalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione (già FAS), ad eccezione di 5 milioni di euro derivanti dall'art.2, comma 133, della legge 244/2007 di finanziamento del Piano Irriguo Nazionale per le regioni del mezzogiorno.

Al riguardo, occorre specificare che il quadro delle fonti finanziarie necessarie per la realizzazione di tutti gli interventi di completamento si è definito nel tempo, su più tavoli e con più soggetti coinvolti, con un processo poco lineare, che non ha consentito una adeguata programmazione e realizzazione dei progetti⁴.

Tra gli interventi di completamento qui registrati si segnala che sette sono conclusi e collaudati, uno è in fase di collaudo, tre interventi registrano lavori in corso (di cui uno in fase di conclusione), un intervento è prossimo all'avvio lavori, per un intervento è in corso di la gara di affidamento lavori e per tre interventi è in corso la predisposizione degli atti di gara per l'affidamento dei lavori, tra i quali il progetto in esame.

Lo stato attuale della diga

Allo stato attuale sono presenti alcune delle opere necessarie alla sistemazione idraulica, previste e realizzate nel progetto e nelle successive varianti e opere di completamento della diga di Chiauci.

In particolare, esistono: 1) l'opera di adduzione; 2) l'opera di regolazione del livello; 3) l'argine adiacente la ferrovia; 4) gli argini che lo separano dal lago di Chiauci.

Nell'immagine da satellite, riportata nella figura 2, sono indicati: 1) l'argine già realizzato, 2) lo sfioratore, 3) la pendice che chiude il lato sud, 4) la ferrovia Carpinone – Sulmona, 5) la strada provinciale, 6) il depuratore comunale, 7) una costruzione rurale da proteggere.

Nella figura, inoltre, sono indicate la zona A. corrispondente all'area necessaria di sistemazione idraulica, lato est (Piana dei Fumatori) e la zona B. corrispondente all'area oggetto di sistemazione idraulica, lato ovest (Prato Savone, dove scorre il torrente Ravena).

Nella zona est, "Piana dei fumatori", l'argine esistente è interrotto in due punti: uno a seguito di un evento di piena del fiume Trigno e un altro ancora necessario per il riversamento del torrente Ravena, fino al completamento dell'intervento. Nella zona ovest, sono state riscontrate diverse interferenze, sia con servizi che con opere civili, per la risoluzione delle quali è necessario ricostruire gli argini e, ove necessario, sarà necessaria la delocalizzazione.

³ Unica gara con l'intervento n. 13 finanziato dal Patto Abruzzo.

⁴ Si segnala che dalla DGR 580/2014 della Regione Abruzzo risulta che alcuni lavori di completamento della diga di Chiauci sono stati finanziati anche a valere sulla Legge Obiettivo 443/2001 per 25 milioni di euro, ma dalla documentazione acquisita non si conosce l'esito di tali finanziamenti.

Figura 2 – Lo stato attuale delle opere



Fonte: Relazione tecnico illustrativa inviata dal RUP il 18.6.2020

Descrizione dell'intervento in oggetto e collocazione territoriale

L'intervento in oggetto, compreso tra quelli di completamento a servizio della diga di Chiauci, rientra nell'ambito dell'affinamento progettuale delle sistemazioni idrauliche in coda di invaso.

Si tratta di un Intervento segnalato dalla Direzione dighe del MIT (ufficio tecnico per le dighe di Napoli) che, nell'ambito dell'attività semestrali di vigilanza per autorizzare gli invasi sperimentali propedeutici al collaudo finale della diga, tra gli altri interventi necessari aveva evidenziato la necessità di sistemare la coda di invaso.

Il Progetto riguarda interventi di varia natura e tipologia finalizzati ad incrementare il grado di sicurezza della diga ed a permettere la sua completa entrata in esercizio. Sono previste diverse tipologie di intervento in funzione dei diversi assetti geomorfologici e con il criterio di ridurre al minimo l'impatto ambientale. I vari interventi, nel complesso, consentono di completare la sistemazione idraulica fuori alveo in coda al lago di Chiauci, mettendo in sicurezza le infrastrutture esistenti. In particolare, crescendo la coda dell'invaso il progetto interviene su una serie di interferenze (ferrovia, strade, depuratore, alcuni edifici...), rispetto alle quali sono previsti interventi di messa in sicurezza.

BOX 2 – La diga di Chiauci a regime

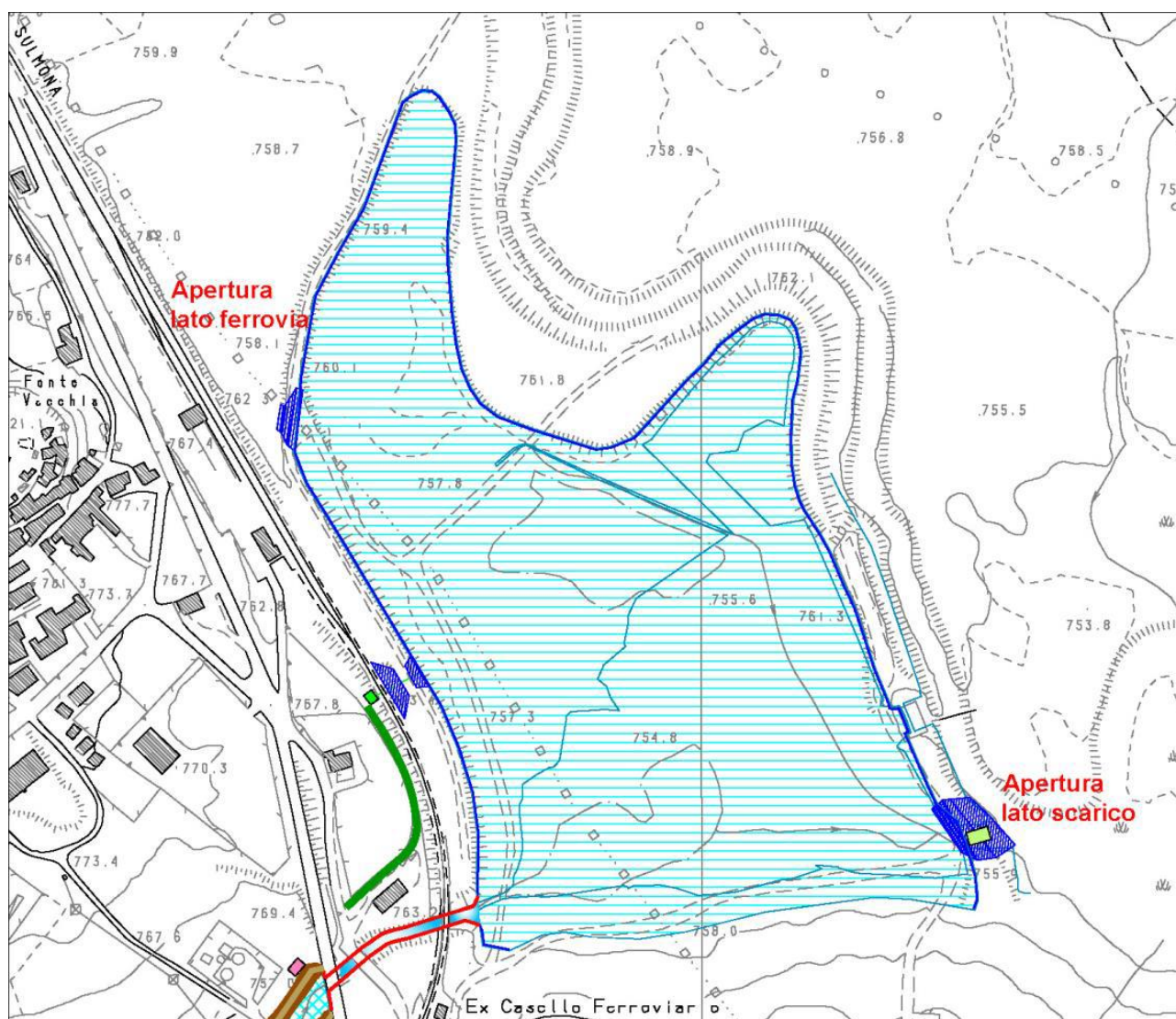
Come previsto nell'intervento (già realizzato) di costruzione degli argini, l'area oggetto di sistemazione idraulica sarà posta a livello costante con quota pari a 757,80 metri, mentre i rilevati arginali (in parte esistenti) avranno quota non inferiore a 760,20. Il lago di Chiauci è, invece, a livello variabile con quota di massima regolazione pari a 756,80 metri (raggiunta solo per poche decine di giorni l'anno) e quota di massima piena pari a 758,60, raggiungibile solo in presenza di una piena millenaria del Fiume Trigno in concomitanza con la condizione di lago pieno.

Fonte: Relazione tecnico illustrativa inviata dal RUP il 18.6.2020

L'area interessata da questo intervento di completamento è collocata nel comune di Pescolanciano, a sud dell'abitato, nella zona interclusa tra l'abitato e la ferrovia Carpinone-Sulmona, e si estende da ovest verso est fino agli argini esistenti.

Gli interventi nella **zona est** della diga (vedi area A – Figura 2) sono **destinati alla chiusura dell'argine interrotto** in due punti. Tali interventi consentiranno, a vantaggio della finalità turistica dell'area, di **aumentare la navigabilità del bacino** portando il tirante idraulico della zona est ad un minimo di 2 metri.

Figura 3 – Interventi area est della diga



Fonte: Relazione tecnico illustrativa inviata dal RUP il 18.6.2020

BOX 3 – Interventi area est della diga

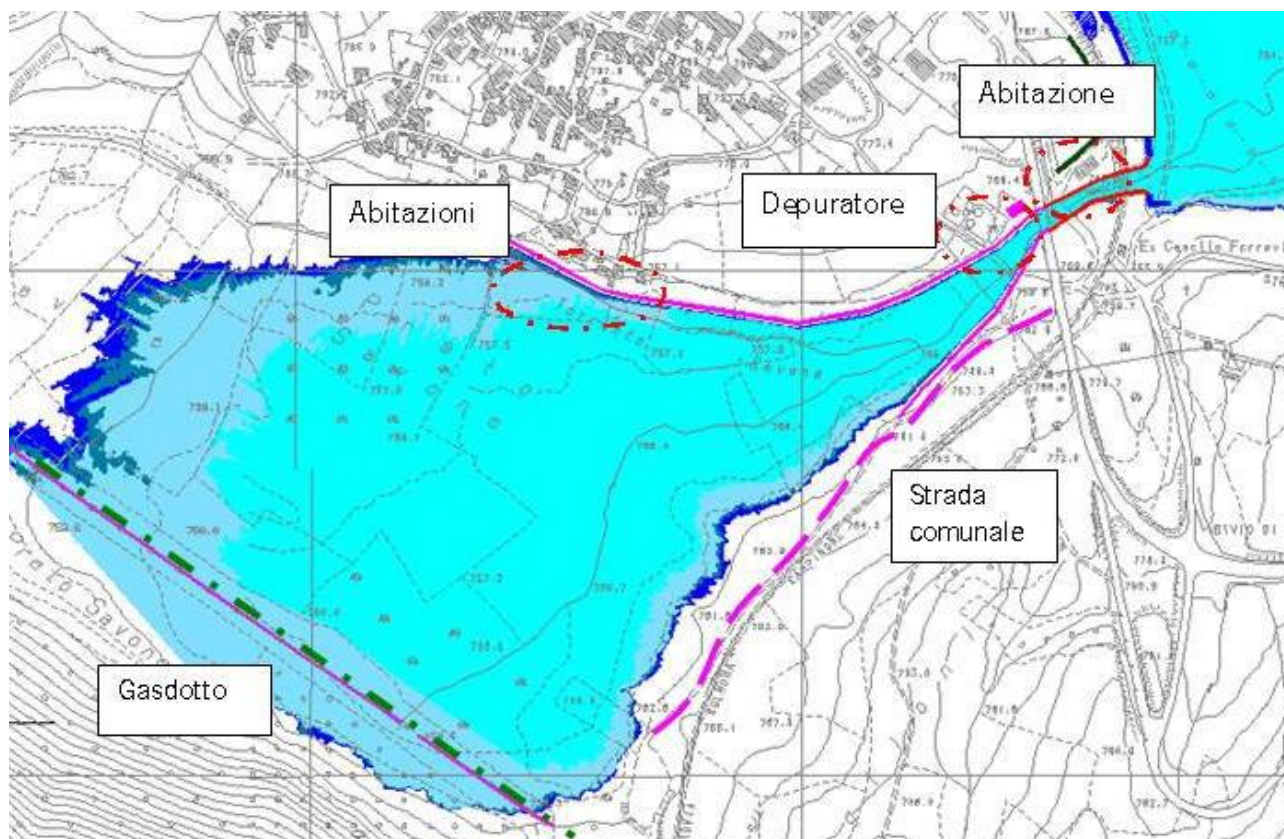
Il rilevato arginale esistente è interrotto in due punti, uno posto nei pressi della stazione ferroviaria, l'altro nei pressi dell'opera di regolazione (stramazzo). Relativamente alla prima interruzione, nel progetto è prevista la chiusura dell'argine mediante materiali idonei allo scopo. Relativamente alla seconda interruzione, poiché allo stato attuale l'area interessata dalla sistemazione idraulica non è dotata di uno scarico di fondo adeguato, si è previsto di realizzarlo in corrispondenza di questa apertura, che risulta anche essere il punto più depresso dell'area, da realizzarsi durante la realizzazione della chiusura dell'argine. In prossimità alla stazione ferroviaria è presente una depressione dove attualmente vanno a scaricare due canali di raccolta acque bianche, che sono a servizio della strada provinciale e di una stradina comunale, i quali mediante un collettore attraversano l'argine e scaricano all'interno dell'area che posta ad est.

Nel momento in cui le opere di sistemazione idraulica entreranno in esercizio, il collettore non sarà più funzionale, non avendo più quota per scaricare. Pertanto, in questo punto è stata prevista la costruzione di un impianto di sollevamento interrato, costituito da 3 pompe. Dovendo accedere a tale zona, allo stesso tempo saranno ripristinate la stradina comunale ed il sistema di raccolta delle acque piovane.

Fonte: Relazione tecnico illustrativa inviata dal RUP il 18.6.2020

La **zona ovest** della diga (vedi area B – figura 2) - in cui sono presenti l'impianto di depurazione di Pescolanciano, due strade comunali, un nucleo abitato, il gasdotto posto a sud (dorsale appenninica dell'importazione dall'Algeria), un gasdotto di distribuzione locale, una linea elettrica a media tensione e una a bassa tensione – e la zona di transizione da ovest ad est - posta al di sotto dei ponti della strada provinciale, della ferrovia e dell'acquedotto, ove esiste anche un nucleo abitato - **sono soggette ad allagamento**. Gli interventi previsti, pertanto, riguardano **la realizzazione di opere di sistemazione idraulica, necessarie per elevare l'altezza degli argini**.

Figura 4 – Interventi area ovest della diga



Fonte: Relazione tecnico illustrativa inviata dal RUP il 18.6.2020

BOX 4 – Interventi area ovest della diga

Gli interventi della zona ovest prevedono la realizzazione di:

- un **canale** in calcestruzzo di collegamento tra zona ovest e zona est, con altezza delle sponde almeno pari a 760,2 metri, al fine di porre in sicurezza l'abitazione posta a nord del torrente Ravena;
- un **rilevato arginale** della lunghezza di circa 615,00 m posto a nord dell'attuale corso del Ravena, che permette la messa in sicurezza dell'abitato e dell'impianto di depurazione di Pescolanciano;
- un **arginatura in destra idraulica del torrente**, lunga circa 250,00 m, per la messa in sicurezza della strada comunale;
- un **rilevato arginale** di circa 700 m lungo il lato sud-ovest, con quota sufficiente a contenere il livello idraulico scaturente dall'opera di regolazione esistente, in prossimità della zona soggetta a servitù per la presenza di un gasdotto.

Una volta realizzati i rilevati arginali, sia il collettore by-pass che quello di scarico delle acque trattate dell'impianto di depurazione saranno al di sotto della quota scaturente dal manufatto di regolazione esistente (posto a 758 metri), pertanto si procederà realizzando:

1. un **nuovo collettore by-pass** che scarica tramite un manufatto di restituzione addossato al rilevato arginale ed al muro d'ala del canale ad una quota adeguata
2. un **impianto di sollevamento** per le acque trattate che verrà utilizzato anche per sollevare le acque piovane superficiali che si raccolgono nei pressi dell'impianto, essendo questo il punto più depresso al di fuori degli argini di protezione sul lato dell'impianto di depurazione.

Fonte: Relazione tecnico illustrativa inviata dal RUP il 18.6.2020

2.4. Risorse stanziare e quadro economico di progetto

L'intervento in oggetto è finanziato a valere sulle Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020 ex Delibera CIPE 26/2016, destinate al Patto per lo sviluppo Regione Molise.

La Regione Molise, in particolare, con deliberazione di giunta regionale n.191 del 21 marzo 2018, ha inserito nel Patto, due interventi di completamento della diga di Chiauci per un totale di 10 milioni di euro, tra i quali il progetto in esame, per un importo di 9.686.450,00 euro.

Il quadro economico di progetto risultante dal sistema nazionale di monitoraggio è di seguito riportato.

Tabella 2 – Quadro economico di progetto

Progettazione e studi	909.001,25 euro
Lavori	6.050.000,00 euro
Oneri sicurezza	90.750,00 euro
Acquisizione aree o immobili	300.000,00 euro
Imprevisti	52.736,45 euro
Interferenze	420.000,00 euro
Altro	217.815,00 euro
IVA su lavori e sicurezza	1.350.965,00 euro
IVA residua	295.182,30 euro
TOTALE	9.686.450,00 EURO

Fonte: scheda SGP al 30.8.2020

2.5. Stato di attuazione

Ad oggi, l'intervento non risulta avviato. Gli indicatori di **realizzazione fisica** rilevati dal sistema nazionale di monitoraggio al 30 agosto 2020, pertanto, non registrano avanzamenti.

Tabella 3 – Avanzamento fisico

Descrizione	Tipo Indicatore	Misura	Valore obiettivo	Valore raggiunto
Ampliamento di portata	Indicatore di realizzazione fisica	MCSEC	450,00	-
Superficie oggetto dell'intervento	Indicatore di realizzazione fisica	MQ	850.000,00	-
Giornate/uomo attivate fase di cantiere	Indicatore Occupazionale	N	6.000,00	-

Fonte: scheda SGP al 30.8.2020

Anche sotto il profilo economico, nel sistema di monitoraggio al 30 agosto 2020, risulta un costo realizzato pari a zero, con la seguente previsione di avanzamento.

Tabella 4 – Piano economico

Anno	Costo realizzato (euro)	Costo da realizzare (euro)	Costo complessivo (euro)
2019	0,00	0,00	0,00
2020	0,00	690.000,00	690.000,00
2021	0,00	1.500.000,00	1.500.000,00
2022	0,00	4.490.000,00	4.490.000,00
2023	0,00	3.006.450,00	3.006.450,00
TOTALE	0,00	9.686.450,00	9.686.450,00

Fonte: scheda SGP al 30.8.2020

2.6. Governance dell'Intervento

I soggetti coinvolti nella programmazione e nell'attuazione dell'Intervento sono la Regione Molise e il Consorzio di Bonifica SUD – Vasto.

La Regione Molise è l'amministrazione titolare delle risorse e il Consorzio Bonifica Sud – Vasto, rappresenta il beneficiario delle risorse nonché il concessionario dell'intervento.

3. Il processo di attuazione dell'intervento

3.1 Avanzamento dell'intervento in oggetto

La progettazione dell'Intervento in oggetto era già stata finanziata nel 2011; al riguardo, tuttavia, dagli atti esaminati non risulta chiara la fonte di finanziamento. In particolare, il 7 gennaio 2011, il Presidente del Consorzio Bonifica SUD ha adottato la deliberazione n.7 con cui si affidava direttamente ad uno studio associato di ingegneria l'incarico per la redazione del progetto preliminare, del progetto definitivo e del progetto esecutivo, per la direzione lavori e la contabilità finale: tale affidamento è tutt'ora oggetto di un'indagine della magistratura.

Da fine 2014, il Consorzio è stato commissariato e l'indagine della magistratura sembra abbia ritardato le determinazioni dei Commissari che si sono succeduti alla guida del Consorzio Bonifica SUD; soltanto nel 2019, infatti, il Commissario allora in carica ha definito un accordo transattivo con il professionista che nel 2011 aveva ricevuto l'incarico per i servizi di ingegneria, dall'amministrazione Consortile dell'epoca. In particolare, l'accordo (approvato con delibera commissariale n. 530 del 18.12.2019) prevedeva l'impegno del progettista incaricato a consegnare al Consorzio lo **Studio di Fattibilità Tecnica ed Economica**, a fronte di 5 mila euro.

Lo studio di fattibilità tecnico-economica è stato trasmesso, il **26 febbraio 2020** dal professionista incaricato nel 2011 e **risulta al momento in corso di approvazione** da parte del Commissario.

3.2 Tempi di realizzazione previsti da VISTO

L'Agenzia per la Coesione Territoriale, e in particolare il NUVEC 3, ha elaborato uno strumento - **VISTO**⁵ - che, sulla base dell'analisi dei tempi di realizzazione delle opere pubbliche in Italia, consente di prevedere i tempi di attuazione dell'intervento di Completamento della diga di Chiauci⁶.

Considerando progetti con analoghe caratteristiche, i tempi medi proposti dallo strumento VISTO, come illustrato nella figura successiva, fanno stimare che l'intervento in oggetto dovrebbe concludersi in sei anni e sette mesi, dall'avvio della progettazione preliminare alla fine lavori. In particolare, le tre fasi di progettazione si concluderebbero in 38,4 mesi dall'avvio e la fase di aggiudicazione dei lavori in ulteriori 5,4 mesi.

Tabella 5 – Caratteristiche dell'Intervento secondi i parametri di VISTO

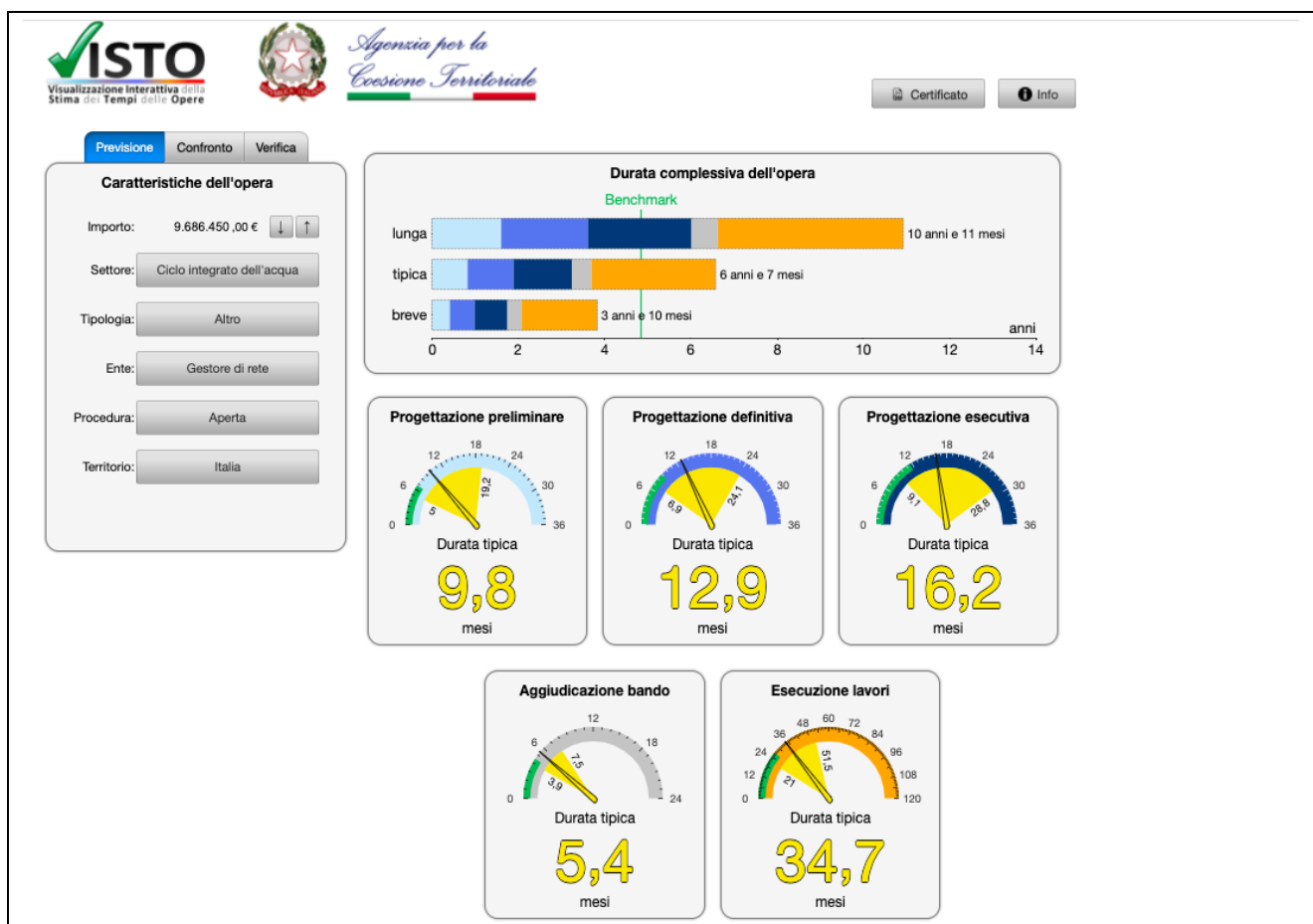
Importo	9.686.450,00
Settore Intervento	Ciclo integrato dell'acqua
Tipologia Intervento	Altro
Ente Intervento	Gestori di rete
Procedura Intervento	Aperta
Territorio	Italia

Fonte: elaborazione NUVEC

⁵ <http://dpsweb.dps.gov.it/VISTO/>

⁶ In relazione ai tempi di realizzazione previsti dal RUP, riportati nel sistema di monitoraggio (vedi allegato 1 – cronoprogramma consolidato e critico) si segnala che la necessità di portare a coerenza e aggiornare le date per ciascuna fase.

Figura 5 – I tempi di realizzazione previsti secondo VISTO



Fonte: elaborazione NUVEC

Si segnala al riguardo che, ipotizzando di avviare la progettazione preliminare entro dicembre 2020, percorrendo tutte le fasi di elaborazione dei livelli di progettazione, l'affidamento dei lavori - e **quindi l'assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante – avverrebbe, orientativamente, a giugno 2024, molto oltre i termini previsti dalla Delibera CIPE 26/2018, previsti per dicembre 2021.**

3.3 Capacità amministrativa dei soggetti coinvolti

3.3.1 Regione Molise

L'intervento di "Completamento della diga di Chiauci a valenza interregionale", sotto il profilo della programmazione, è in capo al Servizio Coordinamento Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, incardinato nel I Dipartimento della Giunta della Regione Molise mentre, per gli aspetti attuativi, fa capo al Responsabile di Azione del Servizio Difesa del Suolo, Demanio, Opere Idrauliche e Marittime – Idrico Integrato del IV Dipartimento.

BOX 5 – La governance del Patto per lo Sviluppo

Con deliberazione della Giunta regionale n. 502 del 28 ottobre 2016 è stato attribuito l'incarico di Rappresentante della Regione Molise nel **Comitato di indirizzo e controllo** per la gestione del Patto al Direttore del Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale, che agisce con le prerogative dell'Autorità di Gestione del Fondo di Sviluppo e Coesione per il periodo di programmazione 2014-2020.

La deliberazione della Giunta regionale n. 437 dell'11 novembre 2019 ha attribuito l'incarico di **Responsabile Unico regionale (RUr)** del Patto al Direttore del Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale, già Autorità di Gestione FSC 2014-2020 e Rappresentante della Regione nel Comitato di indirizzo e controllo per la gestione del Patto.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 319 del 8 settembre 2017, aggiornata con deliberazione n. 71 del 15 febbraio 2018, in esecuzione a quanto previsto dalla delibera del CIPE n. 25/2016, è stato attribuito l'incarico di **Organismo di Certificazione (OdC)** delle risorse del FSC 2014-2020 del Patto per lo sviluppo della Regione Molise, quale autorità abilitata a richiedere i pagamenti del FSC 2014-2020, al Direttore del Servizio Risorse Finanziarie, Bilancio e Ragioneria Generale del II Dipartimento della Giunta regionale.

La deliberazione della Giunta regionale n. 406 del 30 ottobre 2017, aggiornata con deliberazione n. 511 del 28 dicembre 2017 e con deliberazione n. 227 del 20 aprile 2018, ha approvato, a valle della definizione degli organismi di Governance del Patto per lo sviluppo della Regione Molise, **il modello organizzativo regionale**, Dipartimenti e Servizi regionali direttamente coinvolti per competenza nelle attività di gestione e attuazione degli interventi, ha attribuito le funzioni di **Responsabile di Azione (RdA)** del Patto e ha stabilito i compiti relativi alla predetta funzione di RdA.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2 del 7 gennaio 2019, l'Esecutivo regionale ha approvato l'aggiornamento del modello organizzativo regionale, Dipartimenti e Servizi regionali direttamente coinvolti per competenza dell'Azione del Patto, attribuendo, pertanto, le funzioni di Responsabile di Azione (RdA) del Patto, fermo restando la competenza delle attività di gestione e attuazione degli interventi (attività istruttorie) del relativo Servizio regionale/Dipartimento, laddove non coincidente con la struttura del Responsabile di Azione.

Con deliberazione n. 81 del 13 marzo 2019, la Giunta regionale ha provveduto, tra l'altro, a:

- definire, con riferimento alla *Governance* del Patto per lo sviluppo della Regione Molise, i compiti relativi alla funzione di Autorità di Gestione (AdG FSC 2014-2020), di Organismo di Certificazione (OdC) e di Responsabile Unico regionale (RUr);
- approvare, a valle della deliberazione n. 22 del 31 gennaio 2019, con la quale sono stati conferiti ai dirigenti regionali, ai sensi dell'articolo 20, commi 10. e 11., della legge regionale 23 marzo 2010, n. 10 e ss. mm. e ii., nonché dell'articolo 19 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e ss. mm. e ii., distinti incarichi di responsabilità, in titolarità e in supplenza, ovvero nella forma della reggenza temporanea, dei Servizi della Giunta regionale, compresa la Direzione Generale per la Salute, e dell'Agenzia Regionale Molise Lavoro, l'aggiornamento del modello organizzativo regionale, Dipartimenti e Servizi regionali direttamente coinvolti per competenza dell'Azione del Patto e, pertanto, attribuire le funzioni di Responsabile di Azione (RdA) del Patto, fermo restando la competenza delle attività di gestione e attuazione degli interventi (attività istruttorie) del relativo Servizio regionale/Dipartimento, laddove non coincidente con la struttura del Responsabile di Azione;
- confermare quanto già disposto con la su indicata deliberazione n. 2/2019 in relazione ai compiti relativi alla funzione di Responsabile di Azione del Patto.

Fonte: Sito web della Regione Molise

Alla luce della documentazione esaminata, e come confermato dal Report definitivo di verifica del NUVEC 2 relativo al SiGeCo del Patto per lo Sviluppo della Regione Molise (trasmesso con nota n.12462 del 26.7.2019), le strutture amministrative della Regione deputate alla programmazione e alla gestione dell'intervento, appaiono adeguatamente costituite.

3.3.2 Consorzio Bonifica SUD

Il Consorzio di Bonifica SUD – Vasto è un **Ente Pubblico Economico** (ai sensi dell'art. 59 del R.D. 13.02.1933 n.215 ed art. 862 C.C.) e svolge la propria attività entro i limiti consentiti dalla legge e dallo statuto. **È stato costituito il 7 aprile 1997**, con Deliberazione della Giunta regionale d'Abruzzo n. 800, a seguito dell'accorpamento di vari consorzi, avvenuto con L.R. n. 36 del 7 giugno 1996, che, peraltro, all'art. 11 definisce anche le competenze assegnate ai Consorzi di Bonifica⁷.

⁷ Il 20 dicembre 2019, il Consiglio Regionale d'Abruzzo ha approvato la L.R. n. 45 "Nuove disposizioni in materia di Consorzi di bonifica per la razionalizzazione, l'economicità e la trasparenza delle funzioni di competenza. Abrogazione della legge regionale 10 marzo 1983, n. 11 (Normativa in materia di bonifica)" che ha ridefinito l'organizzazione politica ed amministrativa dei consorzi. In applicazione di tale Legge con

BOX 6 – Il Consorzio di Bonifica Sud

Il Consorzio esercita le **funzioni** relative a:

- a) realizzazione, manutenzione ed esercizio delle opere di bonifica e d'irrigazione;
- b) realizzazione, manutenzione di strade, acquedotti ed elettrodotti rurali;
- c) manutenzione e gestione di impianti di depurazione, qualora Comuni, Comunità Montane, Province, Regioni, Consorzi e Società tra altri Enti decidano di affidarli ad essi in concessione;
- d) realizzazione, manutenzione e gestione di impianti di produzione di energia;
- e) realizzazione di opere finalizzate alla manutenzione e ripristino ambientale e di protezione dalle calamità naturali mediante forestazione ed interventi di manutenzione idraulica;
- f) attività di progettazione relativa alle opere citate nei precedenti punti ad esclusione della lettera c);
- g) ogni altro compito connesso e funzionale alla difesa ed alla manutenzione del territorio che sia espressamente affidato ai Consorzi dagli atti di programmazione della Regione, dell'Autorità di Bacino, della Provincia, dei Comuni o delle Comunità Montane, nell'ambito delle rispettive competenze.

Il **perimetro** del Consorzio di Bonifica Sud si svolge:

- A Nord-Est lungo il litorale Adriatico della località Mucchia a Nord del Porto di Ortona fino all'asse della foce del Trigno;
- A Sud-Est lungo l'asse del fiume Trigno dalla foce alla confluenza con il Vallone del Castello comprensivo della parte del comune di Trivento ubicata alla sinistra idrografica del fiume Trigno;
- A Sud-Ovest lungo i confini dei comuni di Castelguidone, Torrebruna, Carunchio, Liscia, di parte del Comune di Carpineto Sinello e lungo i confini dei Comuni di Guilmi e Montazzoli;
- Ad Ovest lungo i confini dei comuni di Colledimezzo, Bomba, di parte del territorio dei comuni di Roccascalegna, di Gessopalena e Palombaro;
- A Nord-Ovest lungo i confini di parte del territorio dei comuni di Guardiagrele, Orsogna, Poggiofiorito e Crechchio e raggiunge il mare a nord del porto di Ortona in località Mucchia.

Fonte: Sito web del Consorzio Bonifica SUD

Si segnala che il Consorzio di Bonifica in oggetto, oltre ad avere in capo la gestione dei comprensori irrigui e di bonifica di propria competenza nell'ambito del territorio della Regione Abruzzo, ha in gestione anche circa 600 ettari appartenenti alla Regione Molise. In forza di tale peculiarità il Consorzio di Bonifica SUD si configura quale ente gestore per la realizzazione e l'esercizio della diga di Chiauci, che insiste sul territorio molisano.

Il Consorzio di bonifica SUD è commissariato dal 2014 quando, con deliberazione n. 580 del 16 settembre 2014, la Giunta regionale d'Abruzzo *"a seguito di specifiche informazioni sulla situazione economico finanziaria del Consorzio stesso e sulla composizione degli organi consortili"* ha disposto lo scioglimento degli organi di amministrazione e la nomina di un *"Commissario regionale preposto alla temporanea gestione dell'ente"*. Il primo Commissario è stato nominato dal Presidente della Giunta regionale d'Abruzzo con proprio decreto n.77 del 14 settembre 2015.

Ad oggi, il Consorzio è ancora commissariato e da allora si sono succeduti ben cinque Commissari, l'ultimo dei quali nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale d'Abruzzo n. 24 del 14 febbraio 2020.

La struttura organizzativa del Consorzio, inoltre, appare sottodimensionata per la gestione degli interventi e delle risorse ad essa assegnati.

deliberazione di giunta regionale n. 555/P del 14.9.2020 è stato approvato il nuovo schema di Statuto, che sarà adottato da tutti i consorzi della Regione Abruzzo, entro la fine dell'anno.

BOX 7 – Criticità relative alla struttura amministrativa del Consorzio

Attualmente l'ufficio tecnico è composto da una unità a tempo indeterminato, due unità a tempo determinato (in scadenza nei prossimi sei mesi, di cui una a 30 ore settimanali), oltre al sottoscritto che è anche Direttore Generale dell'Ente. Questo Consorzio, oltre all'intervento in oggetto è soggetto attuatore di molti altri finanziamenti pubblici (circa 35 milioni di euro, 9 interventi) tutti in corso di esecuzione, e sono seguiti dall'ufficio tecnico come su descritto.

Il sottoscritto, a causa della carenza di personale è stato nominato dal Commissario Straordinario di nomina della Regione Abruzzo, dall'anno 2018, RUP di tutti i citati interventi, oltre a svolgere molteplici attività all'interno della struttura consortile, anche questo a causa della cronica carenza di personale in tutti i settori (ragioneria, esercizio e manutenzione impianti irrigui, esercizio diga di Chiauci).

Fonte: Questionario somministrato al RUP il 21.4.2020 – aggiornamento a ottobre 2020

4 Elementi per la verifica di efficacia dell'intervento

4.1 Fabbisogni alla base dell'intervento e risultati attesi

La diga di Chiauci fu progettata e costruita per il soddisfacimento delle esigenze della popolazione del basso Abruzzo e dell'alto Molise, per la **prevenzione dei fenomeni di siccità e/o carenza idrica**, anche se tale esigenza non sembra essere supportata da un'analisi dei fabbisogni necessaria per individuare risposte coerenti alla soluzione delle emergenze idriche, in un territorio, peraltro, a bassa urbanizzazione.

L'invaso plurimo della diga di Chiauci persegue, in particolare:

- **fini irrigui**, servendo due consorzi di bonifica: il Consorzio Bonifica Centro (comprensorio Pescara-Chieti) e il Consorzio di Bonifica Destra Trigno e del Basso Biferno;
- **fini industriali**, servendo in particolare gli insediamenti produttivi situati nei comuni a valle;
- **fini potabili**, garantendo una costante disponibilità di acqua ai cittadini, soprattutto in estate, quando il fiume Trigno registra una diminuzione di portata e il fabbisogno di acqua potabile cresce a seguito di maggiori presenze turistiche nell'area.

Si segnala, tuttavia, che dalla documentazione resa disponibile, non si è trovata alcuna quantificazione di risultati attesi dell'intervento della diga di Chiauci nel suo complesso.

BOX 8 – I fabbisogni alla base dell'intervento in esame

Gli interventi sono stati progettati per garantire il conseguimento dei seguenti fabbisogni:

- preservare la struttura geologica esistente;
- non alterare il regime idraulico del Fiume Trigno, pertanto, le opere non comportano variazioni della sezione idraulica;
- non alterare la funzionalità e la regolazione del lago di Chiauci;
- assicurare un basso impatto ambientale, nel rispetto della bellezza paesaggistica e dell'indirizzo turistico della zona - garantire la sicurezza della zona est, in particolare del nucleo abitato e dell'impianto di depurazione.

Fonte: Relazione tecnico illustrativa inviata dal RUP il 18.6.2020

Il Progetto in esame, tra gli altri di completamento attivati dopo l'intervento della Cassa del Mezzogiorno, è finalizzato ad aumentare la capacità di stoccaggio di acqua e raggiungere il massimo invaso della diga di Chiauci e consente pertanto di **conseguire gli obiettivi originariamente previsti dalla realizzazione dell'infrastruttura** - sebbene non quantificati - di contrasto alla siccità e all'emergenza idrica.

Inoltre, poiché l'area di progetto si colloca all'interno di una vasta area a pericolosità idraulica elevata - cioè soggetta a sporadici alluvionamenti con pericolo per le infrastrutture e le abitazioni limitrofe, le opere previste costituiscono interventi di **mitigazione del rischio idraulico e di messa in sicurezza di aree sensibili**.

Infine, l'intervento in oggetto ha una **valenza anche paesaggistica**, inserendosi in un contesto agro-pastorale, caratterizzato da aree a pascolo naturale intervallate ad arbusteti, su cui sono presenti colture discontinue, ma nessun insediamento rurale.

BOX 9 – Gli altri obiettivi dell'intervento in esame

L'area oggetto dell'intervento non ricade tra le aree SIC. L'intervento consentirà una miglioria dal punto di vista paesaggistico e panoramico, con la realizzazione di un bacino lacustre a discreta valenza naturalistica, paesaggistica e ambientale che aumenterà il pregio dell'area in esame e potrà essere fruibile anche a scopo turistico in quanto si inserirà in un percorso panoramico su cui si prevedrà la creazione di specifici punti visivi suggestivi. Inoltre, verranno sistemate le aree naturalmente depresse che attualmente versano in condizioni di degrado ambientale a causa dell'alternarsi di periodi di alluvioni e di siccità.

Fonte: Relazione tecnico illustrativa inviata dal RUP il 18.6.2020

Neanche per l'intervento oggetto di esame risultano tuttavia quantificati i risultati attesi, come emerge dalla tabella successiva.

Tabella 6 – Risultati attesi dell'intervento in esame

Descrizione	Misura	Valore obiettivo	Valore attuale
Corpi idrici in buono stato di qualità	numero		
Popolazione esposta a rischio alluvione	numero		

Fonte: scheda SGP al 30.8.2020

4.2 Risultati raggiunti

Ad oggi, l'invaso di Chiauci anche se sostanzialmente realizzato, non è in grado di soddisfare le esigenze pubbliche per la non adeguatezza del sistema infrastrutturale esistente.

In particolare, il mancato avvio dell'Intervento di completamento in esame, non ha consentito di raggiungere gli obiettivi previsti dalla diga di Chiauci nel complesso che, solo quando raggiungerà la quota massima di vaso con un bacino di circa 14 milioni di metri cubi di acqua, risponderà alla necessità di contrastare la siccità nelle aree limitrofe.

5 Azioni di accelerazione

Nel corso del processo di verifica di efficacia dell'intervento, a fronte delle evidenti difficoltà attuative manifestate dal direttore del Consorzio, il NUVEC 1, nell'ambito delle sue funzioni di supporto e accompagnamento alle amministrazioni titolari di fondi della politica di coesione, ha attivato un'interlocuzione con INVITALIA, soggetto responsabile dell'attuazione delle "Azioni di Sistema" finanziate con Delibera CIPE 77/2017, per ad accelerare l'attuazione degli interventi definiti nell'ambito delle politiche di coesione e in particolare di FSC 2014/2020. Al riguardo, occorre specificare che la citata Delibera CIPE assegna al DPCoe le funzioni di indirizzo, sorveglianza e coordinamento, attraverso un apposito Comitato Dipartimentale, sulla base delle modalità di attuazione regolate nell'ambito di una Convenzione tra il DPCoe e INVITALIA, sottoscritta il 20 dicembre 2018.

Per l'Intervento in esame, in particolare, INVITALIA potrebbe assumere la funzione di **Centrale di Committenza** e indire e gestire tutte le procedure volte alla aggiudicazione dei contratti di lavori, di prestazione di servizi, di acquisto di beni e forniture (dall'affidamento della progettazione definitiva, esecutiva, direzione lavori, coordinamento sicurezza in fase di progettazione e in fase di esecuzione all'affidamento dei lavori, salvo **verifica di possibilità di utilizzo della procedura di appalto integrato**). Le attività svolte da INVITALIA sarebbero remunerate a valere sulle risorse della Delibera CIPE 77/2017.

Ad oggi, si stanno perfezionando gli atti per il coinvolgimento di INVITALIA e, in particolare, è in fase di definizione il Piano Operativo con il relativo fabbisogno finanziario che, non appena predisposto, sarà sottoposto al Comitato Dipartimentale del DPCoe.

Si segnala, tuttavia, la necessità di **formalizzare il finanziamento** da parte della Regione Molise: a seguito della Deliberazione di Giunta Regionale 191/2018, che inserisce l'Intervento del Patto per il Sud della Regione Molise, infatti, non risulta ancora emesso il decreto di finanziamento dell'intervento, che garantisce la copertura finanziaria dell'intervento stesso.

Al riguardo, la procedura in vigore nella Regione Molise per il 2014/2020 consente di procedere al **finanziamento della sola progettazione**, senza impegnare sul bilancio regionale l'intero importo dell'intervento e di prevedere un successivo impegno per la realizzazione dei lavori (o per l'appalto integrato).

BOX 10 – Le lezioni dell'esperienza

Sulla base dell'esperienza maturata nei precedenti periodi di programmazione 2000-2006 e 2007-2013, per il periodo 2014-2020, al fine di **favorire l'accelerazione degli interventi infrastrutturali** del Patto per lo Sviluppo della Regione Molise, e provvedere a **rendere cantierabili** gli stessi, dotandoli, quindi di un livello di progettazione tale da poter esperire le procedure di gara e affidare i lavori entro i termini disposti per il conseguimento dell'OGV, nonché per garantire l'immediata copertura finanziaria alla progettazione delle opere senza per questo impegnare nel Bilancio della Regione risorse relative all'intero importo degli interventi, con determinazione n. 44 del 16 aprile 2018 del Direttore del Dipartimento della Presidenza della Giunta regionale (AdG Patto), su proposta del Responsabile dell'Ufficio Programmazione e Coordinamento attuativo programmi FSC (Responsabile Unico del Patto) è stato disposto di articolare, a valle dell'attivazione degli interventi, **la procedura relativa all'attuazione degli stessi in due momenti riconducibili a: «progettazione» e «realizzazione opera», sostenuti, rispettivamente, da provvedimenti regionali di concessione del finanziamento e di impegno finanziario nel Bilancio regionale di previsione pluriennale.** (...) Tale articolazione trova coerenza con le modalità di trasferimento delle risorse del FSC 2014-2020 di cui al punto 2, lettera h) della delibera del CIPE n. 25/2016, come esplicitate nella circolare n. 1/2017, che prevede, quale prima fase del processo di trasferimento, una anticipazione pari al 10% dell'importo assegnato per i singoli interventi (aumentata al 20% dall'art.97 del DL 18/2020 convertito con L.27/2020), allorché gli stessi interventi siano stati caricati nella Banca Dati Unitaria (BDU), gestita dal MEF-RGS-IGRUE.

La suddetta articolazione della procedura attuativa di un Intervento infrastrutturale nei due momenti, «progettazione» e «realizzazione opera» trova, altresì, coerenza con lo spirito del D. Lgs. 29 dicembre 2011, n.229 recante *“Attuazione dell’articolo 30, comma 9, lettere e), f) e g), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell’utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti”*, che all’art. 10, dispone, per il finanziamento di opere pubbliche, l’articolazione delle risorse in due Fondi distinti, il “Fondo progetti” e il “Fondo opere”, con il preciso obiettivo di assicurare l’immediata copertura finanziaria alla progettazione di opere pubbliche, senza impegnare nel bilancio dello Stato, risorse relative all’intero importo degli interventi.

Fonte: Estratto nota dell’Ufficio Programmazione e Coordinamento attuativo Programmi FSC - Servizio Coordinamento Fondo per lo Sviluppo e la Coesione del 3 giugno 2020

6 Conclusioni

La **verifica di efficacia** dell'intervento in esame – ad oggi non ancora avviato – potrà essere effettuata **soltanto all'entrata a regime della diga di Chiauci**, i cui lavori sono iniziati nel 1985.

Al riguardo, appare opportuno segnalare che, dalla documentazione esaminata, **non risulta disponibile un'analisi dei fabbisogni** alla base della decisione di investimento e **gli obiettivi di progetto**, di contrasto alla siccità e superamento dell'emergenza idrica per fini irrigui, industriali e potabili, **non risultano quantificati**. L'assenza della quantificazione *ex ante* di fabbisogni, obiettivi e opportuni indicatori di risultato, dovrà essere superata attraverso la costruzione *ex post* di un quadro di indicatori – espressione, tra l'altro, dell'economicità dell'intervento (es. popolazione servita/costo complessivo, ecc.) – da confrontare con indicatori di analoghi interventi.

Quanto alla **verifica di efficienza** del processo di attuazione, il mancato avvio dell'intervento oggetto di verifica sembra imputabile essenzialmente a:

1. **la carenza di risorse finanziarie**: per entrare a regime, fin dal 1985, la diga di Chiauci necessitava di una serie di interventi di completamento. A gennaio 2011, il Consorzio di bonifica SUD sembrava aver trovato una copertura finanziaria per la sola progettazione dell'Intervento in oggetto (anche se dalla documentazione esaminata non si è rintracciata la fonte di finanziamento) e conseguentemente aveva proceduto con un affidamento diretto dei servizi di ingegneria; tale affidamento, tuttavia, è stato oggetto di un'indagine della magistratura, tutt'ora in corso.

Le risorse finanziarie per la realizzazione dell'Intervento in esame, si sono rese disponibili **soltanto a marzo 2018**, quando l'Intervento è stato inserito nel Patto del Sud della Molise a valere sulle risorse FSC 2014/2020. Ad oggi, tuttavia, si deve ancora perfezionare il decreto di finanziamento.

2. **la debolezza del Concessionario della diga di Chiauci**: il Consorzio di bonifica SUD – Vasto, costituito nel 1997 dalla fusione di altri consorzi, è **commissariato dal 2014** e da allora si sono succeduti 5 commissari. La **struttura tecnico-amministrativa del Consorzio appare, inoltre, sottodimensionata** per la complessità e la numerosità delle opere da avviare e gestire. Si segnala, infine, il ritardo con il quale, soltanto a fine 2019 - dopo oltre un anno dalla disponibilità delle risorse FSC 2014/2020 - il Commissario allora in carica ha chiuso un accordo transattivo con i progettisti incaricati nel 2011, che ha consentito di superare lo stallo intervenuto a seguito dell'indagine della magistratura. Al momento, il Consorzio dispone uno Studio di Fattibilità Tecnica ed Economica, consegnato a febbraio 2020 a seguito del citato accordo transattivo, ancora in corso di approvazione.

Come **suggerimento finale e di sistema** si evidenzia la necessità di dare piena attuazione al Protocollo tra Agenzia per la Coesione Territoriale e Invitalia, previsto dall'azione 5.2 del Piano SUD 2030, **per il supporto alle amministrazioni titolari di interventi della politica di coesione**.

BOX 11 – il “Protocollo SUD con INVITALIA” – alcune linee di intervento

Prosecuzione e rafforzamento delle “azioni di sistema” a supporto delle amministrazioni della coesione (e in primo luogo dell'ACT), per il miglioramento della capacità amministrativa, l'accelerazione della realizzazione di azioni e interventi previsti nel Piano, la costruzione del nuovo metodo cooperativo di attuazione rafforzata; Accelerazione e rafforzamento della funzione di centrale di committenza/stazione appaltante nazionale di Invitalia, al fine di garantire un adeguato stock di investimenti generatori di sviluppo concentrati nel breve medio periodo, moltiplicatori della crescita nelle regioni meridionali, anche definendo linee attuative prioritarie.

Fonte: Piano SUD 2030 – pagina 48

COMPLETAMENTO DIGA CHIAUCI DI VALENZA INTERREGIONALE CON ABRUZZO

REGIONE MOLISE

REPORT DI VERIFICA

ALLEGATO 1 - LA SCHEDA DI RILEVAZIONE



NUVEC - NUCLEO VERIFICA E CONTROLLO - AREA DI ATTIVITÀ 1
SOSTEGNO E ACCOMPAGNAMENTO PER L'ACCELERAZIONE DI
PROGRAMMI DELLA POLITICA DI COESIONE E VERIFICA DI EFFICACIA

Indice

ANAGRAFICA.....	3
<i>Dati anagrafici.....</i>	3
<i>Stato dell'intervento.....</i>	3
<i>Tipologia dell'intervento</i>	3
QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO	4
<i>Quadro finanziario</i>	4
<i>Quadro economico.....</i>	4
DESCRIZIONE E MATURITÀ PROGETTUALE.....	4
<i>Descrizione</i>	4
<i>Connessione con altri interventi.....</i>	5
<i>Inquadramento Territoriale dell'intervento su cartografia alla scala di rappresentazione adeguata.....</i>	6
<i>Rilevanza dell'intervento rispetto al contesto.....</i>	8
<i>Maturità progettuale</i>	8
OBIETTIVI E INDICATORI	9
<i>Utilità dell'intervento</i>	9
<i>Indicatori di realizzazione e di risultato connessi all'intervento.....</i>	10
<i>Il contributo dell'intervento al programma.....</i>	10
SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA, ECONOMICA E SOCIALE.....	11
<i>Analisi della domanda attuale e potenziale.....</i>	11
<i>Analisi dell'offerta attuale e potenziale</i>	11
<i>Convenienza dell'intervento per il territorio.....</i>	11
GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE	11
<i>Soggetti coinvolti.....</i>	11
<i>Governance - soggetto proponente</i>	12
<i>Governance - soggetto attuatore.....</i>	12
<i>Capacità tecnico-amministrativa del soggetto attuatore.....</i>	13
CONFORMITÀ URBANISTICA E AMBIENTALE.....	14
<i>Conformità agli strumenti urbanistici, di programmazione e aspetti ambientali.....</i>	14
<i>Quadro dei vincoli</i>	14
<i>Sensibilità ambientale del territorio su cui insiste l'infrastruttura</i>	15
<i>Effetti ambientali connessi all'intervento.....</i>	15
<i>Azioni volte a ridurre le emissioni.....</i>	15
CRONOPROGRAMMA CONSOLIDATO E CRITICO.....	15
<i>Fattibilità tecnica ed economica</i>	15
<i>Preliminare.....</i>	15
<i>Definitivo</i>	15
<i>Esecutivo</i>	16
<i>Aggiudicazione</i>	16
<i>Esecuzione lavori</i>	16
<i>Sospensione lavori Informazioni da acquisire dagli atti di esecuzione della gara d'appalto</i>	16
<i>Collaudo</i>	16
<i>Funzionalità Informazioni da acquisire</i>	16
<i>Variazioni complessive rispetto al cronogramma originale</i>	16
<i>Ritardi nell'attuazione dell'intervento.....</i>	17
IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DELL'INTERVENTO	17
<i>Azioni gestionali interne.....</i>	17
<i>Azioni gestionali esterne</i>	17
<i>Descrizione del modello di gestione prescelto.....</i>	17
<i>Descrizione delle modalità di attuazione del modello di gestione prescelto.....</i>	17
PRESENZA DI CRITICITÀ ED EVENTUALI AZIONI CORRETTIVE DA INTRAPRENDERE	18

ANAGRAFICA

Dati anagrafici

Codice scheda NUVEC (ID_DB)	14_NA
Programma/Strumento attuativo	Patto per lo Sviluppo Regione Molise FSC 2014-2020
Titolo progetto	Completamento diga Chiauci di valenza interregionale con Abruzzo - Impianto di sollevamento di Pescolanciano e opere di completamento, di monitoraggio e di sistemazione idraulica in coda invaso
CUP	I52G16000000001
Localizzazione	Pescolanciano
Regione	Regione Molise
Provincia	Isernia
Comune	Pescolanciano
Linea	1
Azione	N/A
Settore CUP	Infrastruttura ambientali e risorse idriche
Sotto-settore CUP	Risorse idriche e acque reflue
Categoria CUP	Bacini irrigui, traverse e strutture minori di accumulo

Stato dell'intervento

(specificare la condizione in cui si trova l'intervento al momento della rilevazione e l'atto normativo di riferimento)

Stato dell'intervento		Atto di riferimento
<input type="checkbox"/>	Programmato	
<input checked="" type="checkbox"/>	Ammesso a finanziamento	
<input type="checkbox"/>	Avviato	
<input type="checkbox"/>	Concluso	
<input type="checkbox"/>	Rendicontato	

Tipologia dell'intervento

(nel caso di lotto funzionale deve trattarsi di lotto funzionalmente autonomo ex art. 51 comma 1 del d.lgs. n. 50/2016)

<input checked="" type="checkbox"/> Materiale	<input type="checkbox"/> Immateriale
<input type="checkbox"/> Nuova realizzazione	<input type="checkbox"/> Intervento completo <input type="checkbox"/> Lotto Funzionale
<input type="checkbox"/> Ampliamento	<input checked="" type="checkbox"/> Intervento completo <input type="checkbox"/> Lotto Funzionale
<input type="checkbox"/> Rifunzionalizzazione	<input type="checkbox"/> Intervento completo <input type="checkbox"/> Lotto Funzionale
<input type="checkbox"/> Altro	

QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO

Quadro finanziario

Costo complessivo	9.686.450,00
Costo totale ammesso	9.686.450,00
Fonte di finanziamento	FSC 2014/2020
Riferimento normativo della Fonte	Delibera CIPE 26/2016

Importi in Euro

Quadro economico

	Preliminare- fattibilità	Base di gara	Post gara	Aggiornato (ultimo)
Lavori incluso oneri di sicurezza	6.142.445,30			
Somme a disposizione	3.544.004,70			
TOTALE	9.686.450,00			
Economie				

Importi in Euro

Percentuale ribasso di gara: _____%

Costo realizzato¹

0

Avanzamento fisico

0

DESCRIZIONE E MATURITÀ PROGETTUALE

Descrizione

(fornire una descrizione del progetto in base alla sua tipologia e settore di appartenenza; indicare se si tratta di parte di un progetto più grande e, in questo caso, descrivere i criteri utilizzati per la sua suddivisione - max 1.000 caratteri)

L'area interessata dall'intervento è collocata nel comune di Pescocostanzo, a sud dell'abitato, nella zona interclusa tra l'abitato e la ferrovia Carpinone-Sulmona, e si estende da ovest verso est sino agli argini esistenti che separano l'area oggetto di intervento di sistemazione idraulica dal lago di Chiauci.

L'intervento oggetto di esame è compreso tra gli interventi di completamento della diga di Chiauci (IS), iniziata negli anni Ottanta con un finanziamento dell'allora Cassa per il Mezzogiorno. I lavori furono completati nel 1985.

Attualmente la diga si trova nella fase degli invasi sperimentali. La Diga di Chiauci è stata progettata per risolvere una serie di emergenze idriche che interessano il territorio del basso Abruzzo e dell'alto Molise e Abruzzo. In particolare, a seguito del completamento:

- la diga servirà i due consorzi di bonifica per **fini irrigui**.
- per i **fini industriali** sarà a servizio dei territori e dei comuni a valle.
- ai **fini potabili**, poiché in estate il fiume Trigno in estate va in secca, garantirà alla zona circostante a vocazione turistica, la disponibilità di una maggiore richiesta di acqua potabile.

La diga di Chiauci, infine, svolge anche una funzione di protezione dal rischio idrogeologico, attraverso la laminazione delle onde di piena del fiume Trigno, quindi con la salvaguardia del territorio dominato.

Tutta l'area di progetto si colloca all'interno di una vasta area a pericolosità idraulica elevata, cioè soggetta a sporadici alluvionamenti, con pericolo per le infrastrutture e le abitazioni limitrofe. In tale ottica, le opere si inseriscono come interventi di mitigazione del rischio idraulico e di messa in sicurezza di aree sensibili. Il

¹ La definizione di "costo realizzato" è riportata nel "Manuale del Sistema di Monitoraggio SGP"; in estrema sintesi, coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione secondo i rispettivi ordinamenti.

Nel caso di realizzazione di opere e lavori pubblici, coincide con la somma degli importi degli atti amministrativi di liquidazione delle seguenti due categorie di voci:

- per i lavori, con l'importo del SAL liquidato;
- per le somme a disposizione, con l'importo riconosciuto dall'atto amministrativo di liquidazione previsto da ciascun ordinamento

progetto riguarda interventi di varia natura e tipologia finalizzati infatti ad incrementare il grado di sicurezza della diga di Chiauci ed a permettere la sua completa entrata in esercizio. Sono previste diverse tipologie di intervento in funzione dei diversi assetti geomorfologici e con il criterio di ridurre al minimo l'impatto ambientale. I vari interventi, nel complesso, consentono di completare la sistemazione idraulica fuori alveo in coda al lago di Chiauci, mettendo in sicurezza le infrastrutture esistenti.

L'intervento in progetto ha una valenza anche paesaggistica. Esso, infatti, si inserisce in un contesto paesaggistico agro-pastorale, caratterizzato da aree a pascolo naturale intervallate ad arbusteti, su cui sono presenti colture discontinue, ma nessun insediamento rurale. L'area oggetto dell'intervento non ricade tuttavia tra le aree SIC. L'intervento consentirà una miglioria dal punto di vista paesaggistico e panoramico, con la realizzazione di un bacino lacustre a discreta valenza naturalistica, paesaggistica e ambientale che aumenterà il pregio dell'area in esame e potrà essere fruibile anche a scopo turistico in quanto si inserirà in un percorso panoramico su cui si prevedrà la creazione di specifici punti visivi suggestivi. Inoltre, verranno sistemate le aree naturalmente depresse che attualmente versano in condizioni di degrado ambientale a causa dell'alternarsi di periodi di alluvionamento e di siccità.

Il progetto riguarda interventi di varia natura e tipologia finalizzati ad incrementare il grado di sicurezza della diga di Chiauci ed a permettere la sua completa entrata in esercizio. Con questo intervento ci si prefigge di:

- completare le opere necessarie alla sistemazione (specie idraulica) di tutta l'area in coda invaso ricadente nel territorio comunale di Pescolanciano (IS) e realizzazione di un piccolo laghetto;
- realizzare un sistema di monitoraggio attivo e passivo del corpo diga;
- realizzare altre opere complementari.

L'intervento "Completamento Diga di Chiauci" finanziato dal Patto per lo Sviluppo Regione Molise 2014-2020 per 9,6 milioni di euro, è gestito per competenza dal Consorzio di Bonifica Sud Vasto (cessionario), sebbene la diga ricada in territorio molisano ed è finalizzato ad aumentare la capacità di stoccaggio di acqua e raggiungere il massimo invaso.

La diga infatti si trova, infatti, allo stato attuale, in fase di invasi sperimentali a 738 metri slm e contiene 4 milioni di metri cubi d'acqua ma, dopo gli interventi di completamento, potrà contenere fino a 14 milioni di metri cubi d'acqua arrivando a 756 metri slm. In particolare, crescendo la coda dell'invaso il progetto interviene su una serie di interferenze (ferrovia, strade, depuratore, alcuni edifici...), rispetto alle quali sono previsti interventi di messa in sicurezza.

Connessione con altri interventi

(specificare se si tratta di un intervento incluso in un intervento complesso e indicare la tipologia di connessione – strategica, operativa, funzionale)

Sulla Diga insistono **ulteriori finanziamenti** che sta gestendo il Consorzio e, in particolare:

- Delibera CIPE n. 52/99, con cui sono stati finanziati 5 lotti di interventi per circa 19 Meuro. Successivamente il DM del MIT n.905/2001 ha definito la concessione e il disciplinare per le opere. Gli interventi sono tuttora in corso, sono inclusi nel piano triennale delle opere pubbliche, che prevede una serie di interventi complementari e compensativi:
 - Lotto N. 1 – Opere di completamento e di sistemazione delle pendici dell'invaso;
 - Lotto N. 2 – Integrazione dello schermo impermeabile;
 - Lotto N. 4 – Costruzione della casa di guardia;
 - Lotto N. 5 – Sistemazione del sistema di telecontrollo e telecomando;
 - Lotto N. 7 – I Stralcio: Sistemazione del fosso di Tavernola;
 - Lotto N. 7 – II Stralcio: Sistemazione strada circumlacuale in sinistra.
 - Altro: sistemazione delle strade strette.
- Delibera CIPE n. 92/2010: nell'ambito del Nuovo piano Irriguo Nazionale (delibera CIPE 92/2010) è stato ricevuto un finanziamento da parte del Ministero dell'Agricoltura gestione Commissariale – opere ex Agensud – per la realizzazione della strada circumlacuale in destra dell'invaso per l'importo del finanziamento di € 5.000.000,00 con il Decreto 258 del 28.12.2012. I lavori sono in fase conclusiva e prossimi al collaudo.
- Patto per lo Sviluppo della Regione Abruzzo (15 meuro FSC 14/20) con cui sono stati finanziati altri 5 interventi (tra cui la sistemazione dell'ammasso roccioso a valle della diga, il completamento della strada, il ripulimento della coda dell'invaso, il rimboschimento compensativo, ecc.), che presentano un

diverso stato di avanzamento;

- Patto per lo Sviluppo della Regione Molise (10 milioni di euro FSC 14/20) che prevede opere di completamento, tra cui imboschimento compensativo e l'intervento oggetto di esame;
- Delibera CIPE n. 54/2010 e n. 12/2018 FSC 2014-2020 (4 Meuro): interventi per l'incremento della sicurezza della diga di Chiauci (in corso di realizzazione).

Inquadramento Territoriale dell'intervento su cartografia alla scala di rappresentazione adeguata

(indicare in una mappa le principali vie di comunicazione, le eventuali emergenze territoriali dal punto di vista paesaggistico e delle funzioni urbane e territoriali che hanno attinenza con l'intervento)

La morfologia di questa zona (corrispondente al margine di monte del futuro lago in condizioni di bacino pieno) presenta caratteri piuttosto sfavorevoli. L'area oggetto dell'intervento è infatti in corrispondenza di un terrazzo morfologico (Piana dei Fumatori, quota 758 m circa slm) rispetto al quale l'abitato (posto a monte della linea ferroviaria Sulmona-Isernia) si estende su un dosso (quota 800 m slm) che funge da spartiacque fra il Trigno e il torrente Ravena.

In particolare, nella zona Ovest sono presenti l'impianto di depurazione di Pescolanciano, due strade comunali, un nucleo abitato, il gasdotto posto a sud (dorsale appenninica dell'importazione dall'Algeria), un gasdotto di distribuzione locale, una linea elettrica a media tensione ed una a bassa tensione tutti in zona soggetta ad allagamento. La zona di transizione da ovest ad est, posta al di sotto dei ponti della strada provinciale, della ferrovia e dell'acquedotto, ove esiste anche un nucleo abitato, è soggetta ad allagamento. Nella zona est, denominata "Piana dei fumatori", il rilevato arginale esistente è interrotto in due punti, uno posto nei pressi della stazione ferroviaria, l'altro nei pressi dell'opera di regolazione (stramazzo), e quindi ne dovrà essere ripristinata la continuità.

Dagli studi effettuati, gli argini esistenti non garantiscono una perfetta impermeabilizzazione. Inoltre, in prossimità alla stazione ferroviaria è presente una depressione dove attualmente vanno a scaricare due canali di raccolta acque bianche, che sono a servizio della strada provinciale e di una stradina comunale, i quali mediante un collettore attraversano l'argine e scaricano all'interno dell'area che posta ad est. Nel momento in cui le opere di sistemazione idraulica entreranno in esercizio, il collettore non sarà più funzionale, non avendo più quota per scaricare. Pertanto, in questo punto è stata prevista la costruzione di un impianto di sollevamento interrato. Dovendo accedere a tale zona, allo stesso tempo saranno ripristinate la stradina comunale ed il sistema di raccolta delle acque piovane.

In particolare, gli interventi sono stati progettati con i seguenti criteri:

- preservare la struttura geologica esistente;
- non alterare il regime idraulico del Fiume Trigno, pertanto, le opere non comportano variazioni della sezione idraulica;
- non alterare la funzionalità e la regolazione del lago di Chiauci;
- assicurare un basso impatto ambientale, nel rispetto della bellezza paesaggistica e dell'indirizzo turistico della zona - garantire la sicurezza della zona est, in particolare del nucleo abitato e dell'impianto di depurazione.

Nell'immagine da satellite (FIGURA 1) sono indicati: 1. L'argine già realizzato; 2. Lo sfioratore; 3. La pendice che chiude il lato sud; 4. La ferrovia Carpinone-Sulmona; 5. La strada provinciale; 6. Il depuratore comunale; 7. Una costruzione rurale da proteggere.

Sono inoltre rappresentate le due aree su cui insiste il progetto

- A. Area oggetto di sistemazione idraulica, lato est (piana dei Fumatori);
- B. Area oggetto di sistemazione idraulica, lato ovest (prato Savone, dove scorre il torrente Ravena).

FIGURA 1 – immagine da satellite

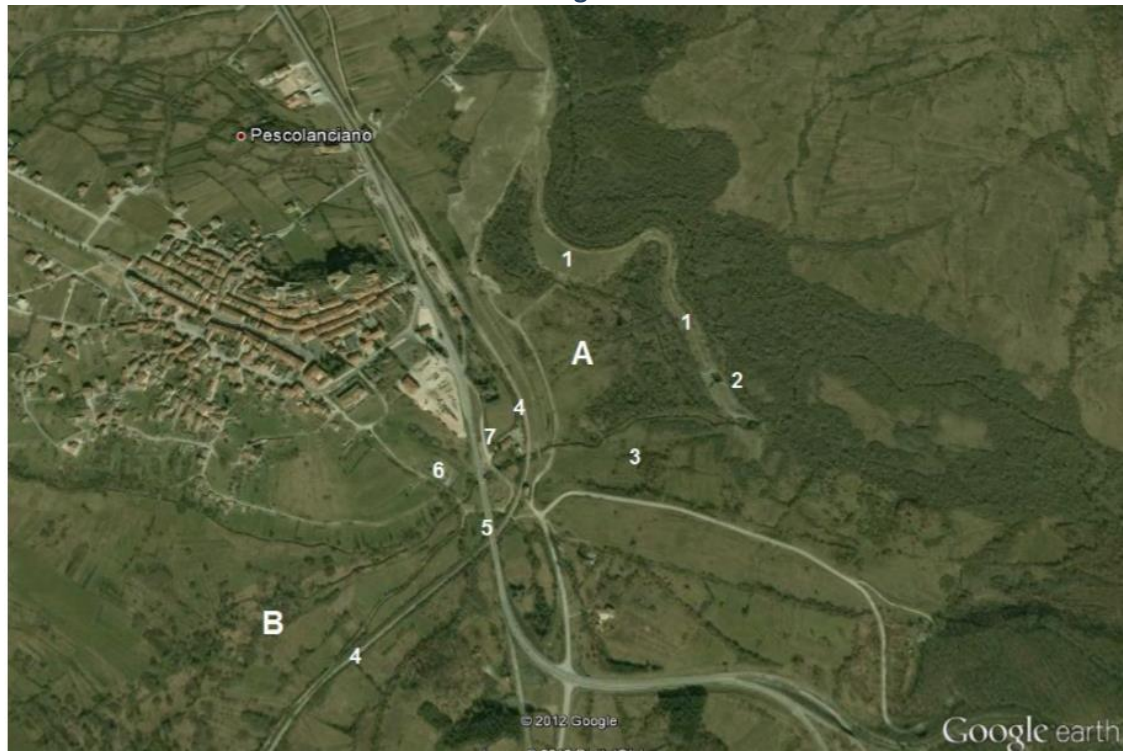
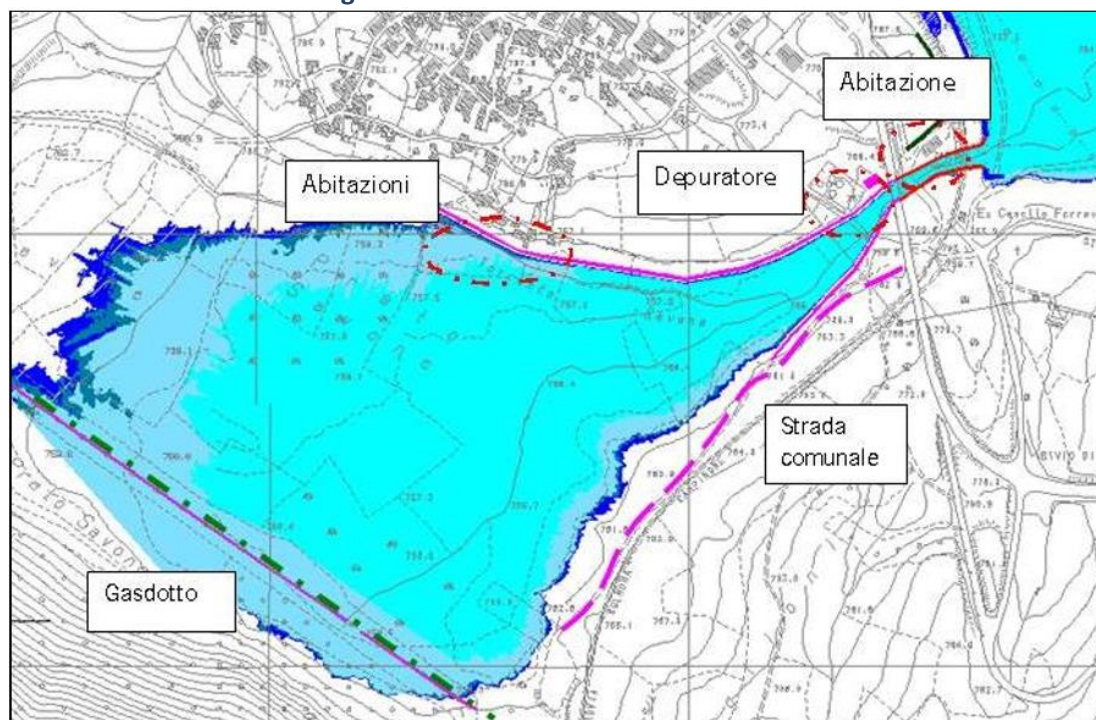


Figura 1.1 - Interventi sulla zona EST



Figura 1.2 - Interventi sulla zona OVEST



Rilevanza dell'intervento rispetto al contesto

(illustrare l'incidenza dell'intervento rispetto allo stato attuale di dotazione infrastrutturale relativamente al settore di riferimento dell'opera, confrontandola con il fabbisogno rilevato. Indicare inoltre se la rilevanza è connessa all'attuazione di altri interventi connessi.)

Nel corso degli anni sono pervenute varie sollecitazioni rispetto ad interventi legati alla fruizione turistica, per cui questi saranno definiti con la progettazione definitiva. Da un punto di vista della centralità strategica l'area è collegata con la zona dell'Alto Sangro ed è presente una fermata del treno a Pescolanciano servente all'area. Inoltre, la Regione Molise sta investendo sul turismo dei tratturi, e tali percorsi possono interessare l'area oggetto dell'intervento, che ha un suo potenziale da un punto di vista paesaggistico.

Ad ogni modo, le compensazioni legate allo sviluppo turistico saranno realizzate anche in presenza di altri fondi (ad es. CIS Molise).

Maturità progettuale

Livello di progettazione disponibile	ex D.Lgs 163/2006: <ul style="list-style-type: none"> • Studio di fattibilità <input type="checkbox"/> • Preliminare <input type="checkbox"/> • Definitiva <input type="checkbox"/> • Esecutiva <input type="checkbox"/> ex D.Lgs. 50/2016: <ul style="list-style-type: none"> • Fattibilità <input checked="" type="checkbox"/> • Definitiva <input type="checkbox"/> • Esecutiva <input type="checkbox"/>
Riferimenti atto di approvazione	La deliberazione di approvazione dello studio di fattibilità è alla firma del Commissario, nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale d'Abruzzo n. 24 del 18 gennaio 14 febbraio 2020, ed insediatosi il 18 febbraio 2020.
Disponibilità del sito <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	Le zone di intervento previste nel progetto sono localizzate in Pescolanciano: Zone Agricole.

		<p>È possibile che si debbano effettuare degli espropri. Nel caso di esproprio di aree agricole, l'indennità è determinata in base a quanto dettato dal Legislatore agli Art. 40 e 45 del D.P.R. 327 del 08/06/2001 e successive modificazioni.</p> <p>Per quanto concerne la spesa totale per acquisizioni ed espropri, occupazioni temporanee, servitù permanenti, atti di trascrizione e frazionamenti si quantifica un importo di 500.000,00 euro.</p>
Il cantiere è aperto?	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	
I lavori sono ultimati?	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	
Le opere realizzate sono in esercizio?	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	

OBIETTIVI E INDICATORI

Utilità dell'intervento

(Informazioni da acquisire dall'esame della documentazione descrittiva del progetto, allegata alla richiesta di finanziamento e da interlocuzioni in loco con il responsabile della realizzazione del progetto)

Quesiti	Note
L'intervento risponde ad una necessità derivante da obbligo di legge? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> IN PARTE	<i>Se sì, Indicare riferimento normativo</i>
Qual è il contesto strategico/pianificatorio di riferimento per l'intervento?	<p>Strumento urbanistico del comune di Chiauci e di Pescolanciano (P.d.F.): prevede per l'area EST la destinazione TURISTICA, per l'area OVEST la destinazione agricola.</p> <p>L'intervento ricade nel Bacino Interregionale del Fiume Trigno, di competenza dell'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore attraverso il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.), in corso di approvazione.</p> <p>Dalla cartografia PAI si evince che le aree di intervento risultano fuori dalla Carta della Pericolosità da frane e valanghe, mentre rientrano all'interno delle aree a Pericolosità da esondazione.</p>
È stata effettuata un'analisi dei fabbisogni relativi all'intervento? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> IN PARTE	<i>Quantificare fabbisogni e target di destinatari Indicare fonte</i>
È disponibile una quantificazione degli utenti destinatari dell'intervento? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> IN PARTE	<i>Quantificare il bacino di utenza Indicare fonte</i>
Sono individuati gli obiettivi di realizzazione e i relativi target attesi?	<i>Descrivere l'indicatore utilizzato e quantificarlo nella tabella successiva Dato non rilevato dalla documentazione di progetto.</i>

Quesiti	Note
<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> IN PARTE	Nella scheda di monitoraggio SGP (cfr. tabelle successive) sono riportati i seguenti indicatori: <ul style="list-style-type: none"> - Giornate/uomo prestate - Superficie oggetto di intervento - Ampliamento di portata <i>Da dichiarazione del RUP i suddetti indicatori devono essere meglio definiti, ed eventualmente integrati, con l'esecuzione della progettazione esecutiva.</i>
Sono individuati gli obiettivi di risultato e i relativi target attesi? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> IN PARTE	<i>Descrivere l'indicatore utilizzato e quantificarlo nella tabella successiva</i> Dato non rilevato dalla documentazione di progetto. Nella scheda di monitoraggio SGP (cfr. tabelle successive) sono riportati due indicatori di risultato: <ul style="list-style-type: none"> - Corpi idrici in buono stato di qualità e - Popolazione esposta a rischio alluvione. I suddetti indicatori non risultano valorizzati.
Gli indicatori di risultato individuati sono coerenti con i risultati attesi dell'intervento? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> IN PARTE	<i>In caso di risposta negativa, riportare alcuni esempi di incoerenza tra indicatori di risultato e risultati attesi</i> Gli indicatori di risultato individuati nella scheda di monitoraggio SGP, seppur non quantificati, risultano coerenti con i risultati attesi dell'intervento
È riscontrabile documentazione che fornisca evidenza di eventuali prodotti ottenuti/risultati maturati? SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	<i>In caso affermativo prevedere descrizione ed eventuale quantificazione</i>

Indicatori di realizzazione e di risultato connessi all'intervento

Indicatore Realizzazione	Unità di misura	Valore previsto	Valore realizzato
Giornate/uomo prestate	n.	6.000	N.D.
Superficie oggetto di intervento	MQ	850.000	N.D.
Ampliamento di portata	MC/SEC	450	N.D.

Indicatore Risultato	Unità di misura	Valore previsto	Valore attuale
Corpi idrici in buono stato di qualità		N.D.	N.D.
Popolazione esposta a rischio alluvione		N.D.	N.D.

Il contributo dell'intervento al programma

(indicare a quali indicatori di risultato e di impatto, definiti nel programma di riferimento, l'intervento contribuisce per il raggiungimento del target, quantificandoli, ove possibile)

Quesiti	Note
A quali risultati attesi del programma concorre la realizzazione dell'intervento?	<i>Indicare a quale indicatore di risultato (risultato atteso), definito nel programma di riferimento, l'intervento contribuisce per il raggiungimento del target, quantificando i relativi indicatori di risultato</i> Non sono stati definiti indicatori di risultato nel Patto per lo Sviluppo della Regione Molise 2014-2020. L'intervento rientra nell'obiettivo tematico Ambiente e territorio

Quesiti	Note
A quali risultati attesi del programma concorre la realizzazione dell'intervento?	<i>Indicare a quale indicatore di risultato (risultato atteso), definito nel programma di riferimento, l'intervento contribuisce per il raggiungimento del target, quantificando i relativi indicatori di risultato</i> Non sono stati definiti indicatori di risultato nel Patto per lo Sviluppo della Regione Molise 2014-2020. L'intervento rientra nell'obiettivo tematico Ambiente e territorio
Sono stati valutati eventuali impatti di lungo termine? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> IN PARTE	<i>Descrivere l'indicatore utilizzato e quantificarlo</i>
ALTRO	

SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA, ECONOMICA E SOCIALE

Analisi della domanda attuale e potenziale

(fornire indicazioni quantitative relative alla domanda che l'intervento attiva e/o soddisfa)

Dato non rilevabile dalla documentazione di progetto

Analisi dell'offerta attuale e potenziale

(fornire indicazioni quantitative relative all'offerta che l'intervento intende potenziare)

Dato non rilevabile dalla documentazione di progetto

Convenienza dell'intervento per il territorio

(fornire indicazioni sull'impatto che l'intervento può generare es. occupazionale, inquinamento delle acque, altro)

Dato non rilevabile dalla documentazione di progetto

GOVERNANCE E CAPACITÀ ISTITUZIONALE

Soggetti coinvolti

Soggetto Proponente	Regione Molise
Soggetto Attuatore	Consorzio Bonifica SUD - Vasto
Soggetto Gestore	Consorzio Bonifica SUD - Vasto
Soggetto Beneficiario	Consorzio Bonifica SUD - Vasto
Localizzazione	Comune di Pescolaniano
Regione	Molise

Governance - soggetto proponente

Quesiti	Note
Il soggetto titolare delle risorse si è dotato di una organizzazione che assicuri l'avvio, il monitoraggio ed il controllo degli interventi? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> IN PARTE	
È stato individuato un referente? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Il soggetto titolare delle risorse ha comunicato ai soggetti attuatori e ai soggetti Beneficiari l'avvenuto finanziamento? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> N.A	Il progetto è stato incluso nel Patto per lo Sviluppo della Regione Molise con la DGR 191/2018 pubblicata sul BURM. Il progetto non è stato ancora finanziato
I dati dell'intervento sono inseriti nel sistema di monitoraggio BDU? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> IN PARTE	L'intervento è monitorato all'interno della banca dati SGP-IGRUE

Governance - soggetto attuatore

Quesiti	Note
Il RUP è stato tempestivamente individuato? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	L'ultimo RUP è stato nominato dal Commissario Straordinario del Consorzio
È presente una convenzione o un disciplinare che regola i rapporti e le attività per l'attuazione dell'intervento tra il soggetto proponente ed il soggetto attuatore? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> N.A.	La convenzione non è presente in quanto non è presente la concessione formale del finanziamento.
Nella convenzione/disciplinare sono regolate le principali attività (approvazione dei quadri economici, utilizzo economie, esecuzione varianti, nomina dei collaudatori, fornitura dati di monitoraggio, ecc.)? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> N.A.	
Le risorse sono state trasferite al soggetto attuatore? <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> N.A.	
ALTRO	

Capacità tecnico-amministrativa del soggetto attuatore

Quesiti	Note
<p>Quante unità di personale utilizza il soggetto attuatore (RUP) per la realizzazione dell'intervento?</p>	<p>Lavora all'intervento solo il RUP, a causa di carenza di personale. Attualmente, infatti, l'ufficio tecnico è composto da n. 3 unità a tempo determinato (di cui una a 30 ore settimanali), oltre al RUP che è anche Direttore Generale dell'Ente. Il Consorzio, oltre all'intervento in oggetto è soggetto attuatore di molti altri finanziamenti pubblici (circa 35 milioni di euro, 9 interventi) tutti in corso di esecuzione, e sono seguiti dall'ufficio tecnico come su descritto. Il RUP, a causa della carenza di personale è stato nominato dal Commissario Straordinario di nomina della Regione Abruzzo, dall'anno 2018, RUP di tutti i citati interventi, oltre a svolgere molteplici attività all'interno della struttura consortile, anche questo a causa della cronica carenza di personale in tutti i settori (ragioneria, esercizio e manutenzione impianti irrigui, esercizio diga di Chiauci).</p>
<p>La progettazione dell'intervento è eseguita internamente?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> N.A.</p>	<p>Si stanno predisponendo gli atti di gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura (progettazione, direzione dei lavori, responsabile per la sicurezza in fase di progettazione ed in fase di esecuzione).</p>
<p>In caso di progettazione esterna è stata affidata?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> N.A.</p>	<p>Lo Studio di fattibilità è stato affidato ad un progettista esterno con accordo transattivo recepito dalla delibera commissariale n. 530 del 18.12.2019. Lo studio è stato consegnato dal professionista in data 26.02.2020.</p>
<p>La Direzione Lavori è affidata internamente all'amministrazione?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> N.A.</p>	<p>Si stanno predisponendo gli atti di gara per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura (progettazione, direzione dei lavori, responsabile per la sicurezza in fase di progettazione ed in fase di esecuzione)</p>
<p>In caso di direzione lavori esterna è stata affidata?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> N.A.</p>	<p>Vedi sopra</p>
<p>Sono stati individuati indicatori volti a monitorare l'efficienza dei processi organizzativi e procedurali nel corso dell'attuazione dell'intervento?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> IN PARTE</p>	<p><i>Quantificare gli indicatori di efficienza organizzativa e/o procedurale prescelti ovvero, in assenza di risultati misurabili in maniera quantitativa, fornirne una rappresentazione qualitativa delle best practices/criticità rilevate nel corso dell'attuazione</i> Non sono stati predisposti indicatori procedurali</p>
<p>Sono presenti elementi innovativi o di esemplarità (sia procedurali, sia di risultato)?</p> <p>SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/></p>	<p><i>In caso affermativo prevedere descrizione ed eventuale quantificazione.</i></p>

CONFORMITA' URBANISTICA E AMBIENTALE²

Conformità agli strumenti urbanistici, di programmazione e aspetti ambientali

Elencare gli strumenti urbanistici vigenti di riferimento per l'infrastruttura in oggetto e barrare la casella in caso di conformità ad essi

Piano Regolatore Generale	<input type="checkbox"/>
Piano Urbanistico Comunale	<input checked="" type="checkbox"/>
Piano del Parco	<input type="checkbox"/>
Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>

In caso di non conformità, specificare i provvedimenti che si intende adottare e il percorso amministrativo.

Quadro dei vincoli

L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo idrogeologico	<input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento ricade in zona soggetta a rischio idraulico	<input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento ricade in zona soggetta a rischio frana	<input type="checkbox"/>
L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo paesistico	<input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo archeologico	<input type="checkbox"/>
L'intervento ricade in zona soggetta a vincolo sismico	<input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento ricade in zona di rispetto ferroviario	<input checked="" type="checkbox"/>
L'intervento ricade in zona di rispetto autostradale	<input type="checkbox"/>
L'intervento ricade in zona di rispetto stradale	<input type="checkbox"/>
L'intervento ricade in zona soggetta a servitù militari	<input type="checkbox"/>
L'intervento ricade in zona soggetta ad altri vincoli ostativi	<input type="checkbox"/> Specificare vincolo/i
Quali azioni sono state adottate per rendere il progetto appaltabile e/o realizzabile nei tempi previsti?	<input type="checkbox"/> Dato non rilevabile dalla documentazione di progetto.
L'intervento è soggetto a V. I. A. nazionale	<input type="checkbox"/>
L'intervento è soggetto a V. I. A. regionale	<input type="checkbox"/>
L'intervento ha ricadute su un Sito di Interesse Comunitario (SIC) o una Zona di Speciale di Conservazione (ZSC) e/o in una area protetta	<input type="checkbox"/> Specificare quali
L'intervento è soggetto a rischio di incidente rilevante	<input type="checkbox"/>

² Compilare tale sezione della scheda relativa alla conformità urbanistica e ambientale nelle parti che si ritengono applicabili alla tipologia di infrastruttura sottoposta a verifica.

Sensibilità ambientale del territorio su cui insiste l'infrastruttura

(descrivere gli elementi ambientali – acqua, aria, suolo...- e paesaggistici sensibili, caratteristici del territorio su cui insiste l'infrastruttura)

Il progetto riguarda interventi di varia natura e tipologia finalizzati ad incrementare il grado di sicurezza della diga di Chiauci ed a permettere la sua completa entrata in esercizio.

Come enunciato nello studio di fattibilità sono state previste diverse tipologie di intervento in funzione dei diversi assetti geomorfologici e con il criterio di ridurre al minimo l'impatto ambientale. I vari interventi, nel complesso, consentono di completare la sistemazione idraulica fuori alveo in coda al lago di Chiauci, mettendo in sicurezza le infrastrutture esistenti. Le soluzioni progettuali adottate sono quelle che presentano minore conflittualità con i sistemi ambientali esistenti.

Effetti ambientali connessi all'intervento

(indicare, in termini qualitativi e quantitativi, i principali problemi ambientali connessi alla realizzazione dell'infrastruttura. Evidenziare gli elementi inquinanti prodotti dall'intervento, in fase di cantiere e di esercizio)

Dato non rilevato dalla documentazione di progetto

Azioni volte a ridurre le emissioni

(specificare le eventuali misure di mitigazione che si intende attuare per ridurre l'impatto ambientale, indicando con quali tempi e risorse si intende attuarle)

Dato non rilevato dalla documentazione di progetto

CRONOPROGRAMMA CONSOLIDATO E CRITICO³

Fattibilità tecnica ed economica

Data Inizio	Data Fine	Data Approvazione	Durata calcolata (mesi)	Durata da VISTO (mesi)	estremi intervallo (mesi)	
11.1.2011 Prevista	31.5.2020 Prevista		112,7	Tipica	MIN	MAX
11.1.2011 Effettiva						

Fonte: scheda SGP al 30 agosto 2020

Preliminare

Data Inizio	Data Fine	Data Approvazione	Durata calcolata (mesi)	Durata da VISTO (mesi)	estremi intervallo (mesi)	
11.1.2011 Prevista	31.5.2020 Prevista		112,7	Tipica	MIN	MAX
11.1.2011 Effettiva				9,8	5	19,2

Fonte: scheda SGP al 30 agosto 2020

Definitivo

Data Inizio	Data Fine	Data Approvazione	Durata calcolata (mesi)	Durata da VISTO (mesi)	estremi intervallo (mesi)	
15.7.2020 Prevista	31.12.2020 Prevista		5,5	Tipica	MIN	MAX
				12,9	6,9	24,1

Fonte: scheda SGP al 30 agosto 2020

³ Per gran parte di questa sezione è indispensabile acquisire la documentazione di progetto, la relazione finale dei lavori e gli atti del collaudo tecnico-amministrativo

Esecutivo

Data Inizio	Data Fine	Data Approvazione	Durata calcolata (mesi)	Durata da VISTO (mesi)	estremi intervallo (mesi)	
1.1.2021 Prevista	30.4.2021 Prevista		4	Tipica	MIN	MAX
				16,2	9,1	28,8

Fonte: scheda SGP al 30 agosto 2020

Aggiudicazione

Data Inizio	Data Fine	Data Approvazione	Durata calcolata (mesi)	Durata da VISTO (mesi)	estremi intervallo (mesi)	
15.5.2021 Prevista	15.10.2021 Prevista		5	Tipica	MIN	MAX
				5,4	3,9	7,5

Fonte: scheda SGP al 30 agosto 2020

Esecuzione lavori

Data Inizio	Data Fine	Data Approvazione	Durata calcolata (mesi)	Durata da VISTO (mesi)	estremi intervallo (mesi)	
16.10.2021 Prevista	30.4.2023 Prevista		28	Tipica	MIN	MAX
				34,7	21	51,5

Fonte: scheda SGP al 30 agosto 2020

Sospensione lavori Informazioni da acquisire dagli atti di esecuzione della gara d'appalto

Data Inizio	Data Fine	Data Approvazione	Durata calcolata (mesi)	Durata da VISTO (mesi)	estremi intervallo (mesi)	
					MIN	MAX

Fonte:

Collaudo

Data Inizio	Data Fine	Data Approvazione	Durata calcolata (mesi)	Durata da VISTO (mesi)	estremi intervallo (mesi)	
1.5.2023 Prevista	30.11.2023 Prevista				MIN	MAX

Fonte: scheda SGP al 30 agosto 2020

Funzionalità Informazioni da acquisire

Data Inizio	Data Fine	Data Approvazione	Durata calcolata (mesi)	Durata da VISTO (mesi)	estremi intervallo (mesi)	
30.11.2023 Prevista	30.11.2023 Prevista				MIN	MAX

Fonte: scheda SGP al 30 agosto 2020

Variazioni complessive rispetto al cronogramma originale

Per tutte le date del cronogramma consolidato che differiscono da quelle delle relative, riportare la motivazione della variazione

È stato necessario definire un accordo transattivo con il professionista che nel 2011 aveva ricevuto, dalla amministrazione consortile dell'epoca, un incarico per la progettazione dell'intervento. L'accordo è stato definito con delibera commissariale n. 530 del 18.12.2019, con il quale il professionista si è impegnato a rimettere al consorzio lo studio di fattibilità tecnica ed economica. Detto studio è stato rimesso dal professionista in data 26.02.2020, con nota acquisita al protocollo consortile 690/2020.

Ritardi nell'attuazione dell'intervento

(fornire indicazioni circa i ritardi del percorso critico dell'intervento legati alla fase di avvio di implementazione e la fase in itinere di implementazione, specificando per ogni tipo di ritardo i motivi che l'hanno causato e le azioni correttive eventualmente poste in essere)

Motivi	Azioni correttive
Ritardo nell'esecuzione dello studio di fattibilità	Accordo transattivo regolato con delibera commissariale n. 530 del 18.12.2019
Scarsa dotazione di personale per la gestione dell'intervento	La problematica è stata fatta presente sia alle autorità politiche della Regione sia al nuovo Commissario.
Il progetto definitivo dovrà acquisire tutte le autorizzazioni necessarie tra cui quelle ambientali (che comporteranno almeno 4/6 mesi)	Saranno predisposti gli atti di gara per servizi di ingegneria, a partire dallo studio di fattibilità che sarà approvato dal Commissario.
Andranno predisposti gli atti di gara per la realizzazione dei lavori che dovrà essere aggiudicata provvisoriamente entro il 31.12.2021.	Coinvolgimento di INVITALIA in qualità di Centrale di Committenza per accelerare le procedure di gara

IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DELL'INTERVENTO

Azioni gestionali interne

Riportare le azioni gestionali interne adottate. Le azioni gestionali interne, correttive dell'intervento, sono operate senza modificare la natura dell'intervento: non è cambiato il quadro finanziario, non è cambiato in maniera sostanziale il cronogramma, non sono cambiate le specifiche dell'intervento. Si tratta pertanto di normali azioni correttive, rientranti nell'ambito di competenza dei "beneficiari" che implementano gli interventi.

Dato non rilevato dalla documentazione di progetto

Azioni gestionali esterne

Le azioni gestionali esterne sono operate solo dopo un'approvazione regionale delle medesime, in quanto modificano la natura dell'intervento: si tratta infatti di azioni che variano in maniera sostanziale la natura di un progetto approvato; pur rimanendo nell'ambito del quadro progettuale iniziale, la variazione, infatti, incide sul cronogramma, sulle specifiche dell'intervento o, addirittura, sul quadro finanziario. Evidentemente i cronogrammi modificati a seguito delle azioni correttive dovranno rimanere compatibili con i tempi di impegno di spesa (fine 2020) e di spesa effettiva (fine 2023) dei fondi strutturali, e con i programmi finanziari dei singoli Fondi.

Lo scorso 14 febbraio 2020 la Regione Abruzzo ha provveduto alla nomina di un nuovo Commissario Straordinario, il quale è stato informato delle criticità esistenti e si stanno cercando soluzioni, in un quadro normativo comunque complesso.

Descrizione del modello di gestione prescelto

Da definire con la progettazione esecutiva.

Descrizione delle modalità di attuazione del modello di gestione prescelto

(indicare anche le modalità di copertura dei costi di gestione)

Da definire con la progettazione esecutiva.

PRESENZA DI CRITICITÀ ED EVENTUALI AZIONI CORRETTIVE DA INTRAPRENDERE

Criticità		Tempistica	Azione correttiva:
1	Incompletezza o carenze del progetto esecutivo.	<input type="checkbox"/> Superabile entro 3 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 6 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 12 mesi <input type="checkbox"/> Non superabile entro 12 mesi	
<i>Note:</i>			
2	Indisponibilità del sito o degli immobili oggetto dell'intervento.	<input type="checkbox"/> Superabile entro 3 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 6 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 12 mesi <input type="checkbox"/> Non superabile entro 12 mesi	
<i>Note:</i>			
3	Contenzioso nella fase di affidamento dei lavori.	<input type="checkbox"/> Superabile entro 3 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 6 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 12 mesi <input type="checkbox"/> Non superabile entro 12 mesi	
<i>Note:</i>			
4	Mancato o ritardato rilascio delle previste autorizzazioni.	<input type="checkbox"/> Superabile entro 3 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 6 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 12 mesi <input type="checkbox"/> Non superabile entro 12 mesi	
<i>Note:</i>			
5	Cause di forza maggiore (avverse condizioni atmosferiche, calamità naturali, incidenti, scioperi, ecc..).	<input type="checkbox"/> Superabile entro 3 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 6 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 12 mesi <input type="checkbox"/> Non superabile entro 12 mesi	
<i>Note:</i>			
6	Difficoltà tecniche in fase esecutiva (sorprese geologiche, ritrovamenti archeologici, rinvenimento di ordigni bellici, ecc..).	<input type="checkbox"/> Superabile entro 3 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 6 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 12 mesi <input type="checkbox"/> Non superabile entro 12 mesi	
<i>Note:</i>			
7	Redazione e/o approvazione di perizie di variante.	<input type="checkbox"/> Superabile entro 3 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 6 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 12 mesi <input type="checkbox"/> Non superabile entro 12 mesi	
<i>Note:</i>			
8	Contenzioso in fase esecutiva (sequestro cantiere, controversie con le imprese, fallimenti, ecc...).	<input type="checkbox"/> Superabile entro 3 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 6 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 12 mesi <input type="checkbox"/> Non superabile entro 12 mesi	
<i>Note:</i>			
9	Interferenze con sottoservizi, altre infrastrutture, attività in corso.	<input type="checkbox"/> Superabile entro 3 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 6 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 12 mesi <input type="checkbox"/> Non superabile entro 12 mesi	
<i>Note:</i>			
10	Difficoltà inerenti i flussi di finanziamento.	<input type="checkbox"/> Superabile entro 3 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 6 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 12 mesi <input type="checkbox"/> Non superabile entro 12 mesi	

Criticità		Tempistica	Azione correttiva:
<i>Note:</i>			
11	Inadeguatezza tecnica e/o inerzia ente attuatore	<input type="checkbox"/> Superabile entro 3 mesi <input checked="" type="checkbox"/> Superabile entro 6 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 12 mesi <input type="checkbox"/> Non superabile entro 12 mesi	Attraverso il coinvolgimento di una centrale di committenza
<i>Note:</i>			
12	Espropri	<input type="checkbox"/> Superabile entro 3 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 6 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 12 mesi <input type="checkbox"/> Non superabile entro 12 mesi	
<i>Note:</i>			
13	Carenza coperture finanziarie	<input type="checkbox"/> Superabile entro 3 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 6 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 12 mesi <input type="checkbox"/> Non superabile entro 12 mesi	
<i>Note:</i>			
14	Altro	<input type="checkbox"/> Superabile entro 3 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 6 mesi <input type="checkbox"/> Superabile entro 12 mesi <input type="checkbox"/> Non superabile entro 12 mesi	
<i>Note:</i>			

COMPLETAMENTO DIGA CHIAUCI DI VALENZA INTERREGIONALE CON ABRUZZO

REGIONE MOLISE

REPORT DI VERIFICA

ALLEGATO2 - IL PERCORSO DI VERIFICA



NUVEC - NUCLEO VERIFICA E CONTROLLO - AREA DI ATTIVITÀ 1
SOSTEGNO E ACCOMPAGNAMENTO PER L'ACCELERAZIONE DI
PROGRAMMI DELLA POLITICA DI COESIONE E VERIFICA DI EFFICACIA

INDICE

1.	AVVIO DEL PERCORSO DI VERIFICA.....	3
2.	PRIMA DOCUMENTAZIONE RICEVUTA ED ESAMINATA.....	3
3.	INTERVISTA CON IL RUP	3
4.	ULTERIORE DOCUMENTAZIONE RICHIESTA ED ESAMINATA	3
5.	INTERVISTA CON LA REGIONE MOLISE	4
6.	ULTERIORE DOCUMENTAZIONE RICHIESTA ED ESAMINATA	4
7.	CONDIVISIONE DEGLI ESITI PRELIMINARI DELLA VERIFICA CON I SOGGETTI COINVOLTI.....	4
	ALLEGATO 2.1 – NOTA DI ACCREDITO	6
	ALLEGATO 2.2 – ESTRATTO INTERVISTA AL RUP.....	8
	ALLEGATO 2.3 – ESTRATTO INTERVISTA REGIONE MOLISE.....	10

1. Avvio del percorso di verifica

Il **3 aprile 2020** è stata inviata la nota di accredito (**allegato 2.1**) a:

- a. Consorzio di Bonifica di Vasto – Ing. Tommaso Valerio;
- b. AdG Patto Molise – Ing. Mariaolga Mogavero;
- c. NUVVIP – dott. Sergio Di Giorgio.

Con la nota di accredito - in cui a seguito dell'emergenza sanitaria si specificava che l'analisi sarebbe stata condotta inizialmente su base documentale - sono stati richiesti i documenti disponibili ritenuti utili per un'analisi preliminare dell'intervento (a titolo di esempio, relazione descrittiva, previsione nella programmazione triennale o nell'elenco annuale dei lavori pubblici, convenzione tra soggetto titolare delle risorse e beneficiario atti di approvazione, relazione di avanzamento attuale, ecc.).

2. Prima documentazione ricevuta ed esaminata

Il **21 aprile 2020** il RUP Ing. Tommaso Valerio – ha inviato la **Relazione tecnico illustrativa** e il **questionario** compilato.

Oltre alla documentazione ricevuta dal RUP sono stati inoltre esaminati dal gruppo di lavoro i seguenti **documenti** trovati in rete:

- Deliberazione del Commissario n.530 del 18.12.2019 di interruzione del rapporto professionale tra il consorzio e il progettista incaricato per la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, della direzione lavori e contabilità dell'intervento e acquisizione dello studio di fattibilità;
- Articoli di stampa.

3. Intervista con il RUP

A seguito dell'esame della documentazione è stata organizzata un'intervista per approfondire la natura dell'intervento, l'attualità dello stesso ed individuare eventuali modalità di accelerazione per l'attuazione. L'incontro si è tenuto in videoconferenza con l'Ing. Valerio Tommaso, in data **11 giugno 2020**; nell'**allegato 2.2** si riporta uno stralcio della sintesi dell'incontro con le principali questioni affrontate e l'elenco dei partecipanti.

4. Ulteriore documentazione richiesta ed esaminata

A seguito della riunione, sono stati richiesti ulteriori documenti per completare il quadro del Progetto, che sono stati inviati dal RUP in data **18 giugno 2020**:

- Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Trigno, pubblicato nel 2008,
- Deliberazione presidenziale n.8 del 7.1.2011 di affidamento dell'incarico professionale di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, della direzione lavori e contabilità dell'intervento Diga di Ponte Chiauci sul Fiume Trigno – opere di completamento – 1° intervento – Lotto 3 – Impianto di sollevamento di Pescolanciano;
- Nota n.5724 dell'11.12.2019 del progettista incaricato nel 2011;
- Quadro riepilogativo degli interventi in corso e delle relative fonti di finanziamento che insistono sulla diga di Chiauci.

5. Intervista con la Regione Molise

A seguito dell'incontro con il RUP si è reso necessario un colloquio anche con la Regione Molise, per approfondire l'inquadramento programmatico dell'intervento e la storia dello stesso. Il colloquio si è svolto telefonicamente il giorno **21 settembre 2020**: nell'**allegato 2.3** si riporta uno stralcio delle sintesi dell'intervista alla Regione Molise.

6. Ulteriore documentazione richiesta ed esaminata

A seguito del colloquio con la Regione è stata richiesta alla Regione la seguente documentazione:

- Deliberazione della giunta regionale del Molise n. 191 del 21 marzo 2018;
- Deliberazione della giunta regionale d'Abruzzo n. 402 del 25 giugno 2016;
- schede CUP progetti Abruzzo e Molise;
- schede di monitoraggio progetti Molise.

La documentazione è stata inviata dalla Regione con email del **28 settembre 2020**.

Oltre alla documentazione ricevuta è stata consultata la seguente documentazione:

Per la *governance* del Patto Per il Sud:

- Deliberazione della Giunta regionale del Molise n.502 del 28.10.2016;
- Deliberazione della Giunta regionale del Molise n. 437 dell'11.11.2019;
- Deliberazione della Giunta regionale del Molise n. 319 dell'8.09.2017;
- Deliberazione della Giunta regionale del Molise n. 406 del 30.10.2017;
- Deliberazione della Giunta regionale del Molise n. 511 del 28.12.2017;
- Deliberazione della Giunta regionale del Molise n. 227 del 20.04.2018;
- Deliberazione della Giunta regionale del Molise n. 2 del 7.01.2019;
- Deliberazione della Giunta regionale del Molise n. 81 del 13.03.2019;
- Deliberazione della Giunta regionale del Molise n. 22 del 31.01.2019
- Nota n.12462 del 26.7.2019 del NUVEC 2 di trasmissione del Report definitivo di verifica del SiGeCo del Patto per lo Sviluppo della Regione Molise
- Nota sulle lezioni dell'esperienza dell'Ufficio Programmazione e Coordinamento attuativo Programmi FSC - Servizio Coordinamento Fondo per lo Sviluppo e la Coesione del 3 giugno 2020

Per la *governance* del Consorzio Bonifica SUD:

- Sito <http://www.consorziobonificasud.it>
- Deliberazione della Giunta regionale d'Abruzzo n.580 del 16.9.2014 di commissariamento del Consorzio;
- Decreto del Presidente della giunta regionale d'Abruzzo n.96 del 30.11.2016 del terzo Commissario del Consorzio
- L.R. n.20 del 19.12.2019 – Normativa in materia di bonifica
- Decreto del Presidente della giunta regionale d'Abruzzo n.64 del 14.2.2020 di nomina dell'attuale Commissario del Consorzio

7. Condivisione degli esiti preliminari della verifica con i soggetti coinvolti

A seguito dell'analisi della documentazione e delle interviste al RUP e alla Regione Molise, è stato redatto un **Report preliminare di verifica** per una opportuna condivisione con i soggetti coinvolti.

Con nota n.12815 del 15 ottobre 2020, il Report preliminare è stato trasmesso a:

- a. Consorzio Bonifica SUD – Ing. Tommaso Valerio
- b. Regione Molise – Ing. Mariolga Mogavero
- c. NUVIP – Dott. Sergio Di Giorgio

La citata nota di trasmissione specificava che *“in assenza di osservazioni in merito, da far pervenire alla scrivente entro il prossimo 4 novembre, il Report si intenderà condiviso e l’Agenzia potrà, tra l’altro, pubblicarne i contenuti sul proprio sito web”*.

Per le vie brevi sono state raccolte le osservazioni della Regione Molise e, con separate mail del 31 ottobre 2020, quelle del RUP e del coordinatore del NUVIP, delle quali si è tenuto conto nella presente stesura finale del Report.



Agenzia per la Coesione Territoriale

NUVEC - Nucleo Verifica e Controllo – Area 1

Sostegno e accompagnamento per l'accelerazione di programmi e interventi della politica di coesione comunitaria e nazionale e verifica di efficacia

Al RUP

Ing. Tommaso Valerio

Direttore Generale

Consorzio di Bonifica di Vasto

tommaso.valerio@consorziobonificasud.it

protocollo@consorziobonificasud.it

e, p.c. All'AdG del Patto Molise

Ing. Mariaolga Mogavero

mariolga.mogavero@regione.molise.it

Al Responsabile del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Molise

Dott. Sergio Di Giorgio

Digiorgio.necleo@regione.molise.it

Alle Direzioni Generali dell'Agenzia per la Coesione Territoriale

vincenzo.gazzerro@agenziacoesione.gov.it

michele.dercole@agenziacoesione.gov.it

Al Coordinatore unico del NUVEC

Dott. Giampiero Marchesi

Giampiero.marchesi@agenziacoesione.gov.it

Oggetto: Programma attività di verifica sull'efficacia degli interventi finanziati con le risorse delle politiche di coesione – Progetto: Completamento diga Chiauci, CUP I52G16000000001.

L'Agenzia per la coesione territoriale, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, ha avviato attraverso il Nucleo di Verifica e Controllo - NUVEC una linea di azione finalizzata alla verifica dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi attuati dalle politiche di coesione, come previsto peraltro nell'ambito del Piano Sud 2030 recentemente presentato dal Ministro per il Sud e la coesione territoriale.

L'attività prevede lo svolgersi di sopralluoghi nelle aree di localizzazione degli interventi e/o presso le sedi dei beneficiari ma, a seguito della sopravvenuta situazione di emergenza sanitaria e delle disposizioni di cui ai DPCM del 9, 11 e 23 marzo 2020 e del DL 25 marzo 2020 n.19, le attività, almeno per il momento, si svolgeranno prevalentemente da remoto.

La linea di azione non intende focalizzarsi sulla regolarità e l'ammissibilità della spesa né sovrapporsi alle attività di competenza degli organismi di controllo dei singoli programmi. La finalità è quella di esaminare lo stato di attuazione degli interventi ed evidenziare i risultati

Luigi Guerci
Via Sicilia, 162c – 00187 Roma
tel. +39 06 96517667
nuvec.settore1@agenziacoesione.gov.it

MOD_08/2019



conseguiti promuovendo eventuali buone pratiche poste in essere, nonché individuare gli ostacoli che rallentano l'attuazione nel caso di progetti in corso o non avviati.

La selezione degli interventi pubblici oggetto di verifica (tre progetti per ciascuna Regione, di cui uno non avviato, uno in itinere e uno concluso) è stata effettuata tramite screening dalla Banca Dati Unitaria tramite Opencoesione privilegiando interventi ritenuti significativi e di rilevante dimensione finanziaria.

Tra questi, il progetto "Completamento diga Chiauci", CUP I52G16000000001, finanziato dal Patto per lo Sviluppo Regione Molise 2014-2020 per circa 9,6 milioni di euro, che dai dati presenti nel Sistema Nazionale di Monitoraggio risulta non avviato.

In attesa della possibilità di procedere ai sopralluoghi, si richiedono i documenti disponibili ritenuti utili per un'analisi preliminare dell'intervento (a titolo di esempio, relazione descrittiva, previsione nella programmazione triennale o nell'elenco annuale dei lavori pubblici, convenzione tra soggetto titolare delle risorse e beneficiario, eventuali atti di approvazione, relazione di avanzamento attuale, ecc.).

I referenti NUVEC per l'attività in oggetto sono la dr.ssa Cecilia Rosica (cecilia.rosica@agenziacoesione.gov.it) ed il dr. Luca Murrau (luca.murrau.esp@agenziacoesione.gov.it) che nei prossimi giorni prenderanno gli opportuni contatti per verificare disponibilità e modalità di acquisizione della documentazione e per concordare il prosieguo delle attività.

Si ringrazia per la disponibilità e per la collaborazione e si inviano i più cordiali saluti.

Il Coordinatore di Area
(Ing. Luigi Guerici)

2

Luigi Guerici
Via Sicilia, 162c – 00187 Roma
tel. +39 06 96517667
nuvec.settore1@agenziacoesione.gov.it

MOD_08/2019

Allegato 2.2 – Estratto intervista al RUP

Principali argomenti trattati

1. La Diga è stata realizzata ai tempi della Cassa per il Mezzogiorno. Ci può illustrare l'intervento nel complesso? Che cosa prevede nel dettaglio l'intervento di completamento? A quali finalità risponde?

Il primo progetto della Diga risale al 1977. La Cassa per il Mezzogiorno finanziò i lavori e otto anni più tardi furono aperti i cantieri. Alla luce della modifica delle norme sulle dighe, tuttavia, i lavori furono interrotti dopo poco e per adeguare la progettazione furono necessari ulteriori tre anni. Alla fine del 1990, ricominciarono i lavori che subirono una nuova sospensione a causa di un contenzioso sull'impatto ambientale. I lavori sono stati completati nel 1977: tuttavia, per funzionare in una condizione di pieno potenziale, la diga necessita di alcuni lavori di completamento.

La Diga di Chiauci è stata progettata per **risolvere una serie di emergenze idriche che interessano il territorio del Basso Molise e Abruzzo**. In particolare, a seguito del completamento:

- la diga servirà i due consorzi di bonifica per **fini irrigui**.
- per i **fini industriali** sarà a servizio dei territori e dei comuni a valle.
- ai **fini potabili**, poiché in estate il fiume Trigno in estate va in secca, garantirà alla zona circostante a vocazione turistica, la diponibilità di una maggiore richiesta di acqua potabile.

La diga di Chiauci, infine, svolge anche una **funzione di protezione dal rischio idrogeologico**, attraverso la laminazione delle onde di piena del fiume Trigno, quindi con la salvaguardia del territorio dominato.

L'intervento "**Completamento Diga di Chiauci**" finanziato dal Patto per lo Sviluppo Regione Molise 2014-2020 per 9,6 milioni di euro, è gestito per competenza dal Consorzio di Bonifica Suda Vasto (concessionario), sebbene la diga ricada in territorio molisano ed è finalizzato ad aumentare la capacità di stoccaggio di acqua e raggiungere il massimo invaso.

La diga infatti si trova, infatti, allo stato attuale, in fase di invasi sperimentali a 738 metri slm e contiene 4 milioni di metri cubi d'acqua ma, dopo gli interventi di completamento, potrà contenere fino a 14 milioni di metri cubi d'acqua arrivando a 756 metri slm. In particolare, crescendo la coda dell'invaso il progetto interviene su una serie di interferenze (ferrovia, strade, depuratore, alcuni edifici...), rispetto alle quali sono previsti interventi di messa in sicurezza.

Sulla Diga insistono **ulteriori finanziamenti** che sta gestendo il Consorzio e, in particolare:

- DM del MIT n.905/2001 (19 meuro), tuttora in corso, incluso nel piano triennale delle opere pubbliche, che prevede una serie di interventi complementari e compensativi;
- Masterplan Abruzzo (15 meuro FSC 14/20) con cui sono stati finanziati altri 5 interventi (tra cui la sistemazione dell'ammasso roccioso a valle della diga, il completamento della strada, il completamento della coda dell'invaso, il rimboschimento compensativo, ecc.), che presentano un diverso stato di avanzamento
- Masterplan Molise (10 milioni di euro FSC 14/20) che oltre all'intervento in oggetto prevede un intervento compensativo cofinanziato con le risorse della Regione Abruzzo.

Tali interventi erano previsti nel progetto iniziale della diga ma non sono stati realizzati a causa dei ritardi maturati nella progettazione e nella realizzazione dell'intervento, che hanno portato alla necessità di reperire ulteriori risorse.

2. Nel 2011 è stato affidato l'incarico di progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, della direzione lavori e contabilità dell'intervento, ad oggi oggetto di indagine della magistratura? Con che fonte era finanziato allora l'intervento (oggi nel Patto Molise)?

Negli anni il Consorzio ha cercato il finanziamento dei lavori di completamento della Diga su tutti i tavoli nazionali e sulle programmazioni statali. Nel 2011 il progetto di completamento della Diga non aveva copertura finanziaria.

3. Lo studio di fattibilità tecnico-economica prodotto a seguito dell'accordo transattivo con la società/professionista incaricato nel 2011 è stato approvato dal Consorzio? La Competenza dell'approvazione dell'atto è del Direttore Generale o del Commissario?

La deliberazione di approvazione dello studio di fattibilità è già alla firma del Commissario, nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale d'Abruzzo n. 24 del 14 febbraio 2020, ed insediato il 18 febbraio 2020.

Il Consorzio è commissariato dal novembre 2014, e da allora si sono succeduti 5 Commissari; per Statuto, nel Consorzio di Bonifica d'Abruzzo non vi è separazione tra funzione di indirizzo politico e attività di gestione amministrativa, per cui è in capo al Commissario (attualmente, in condizioni normali sarebbe stata in capo alla Deputazione Amministrativa) l'approvazione di tutti gli atti riguardanti l'intervento.

4. La relazione che ci ha inviato sarà alla base della nuova gara? Quali saranno i prossimi passi alla luce della scadenza dell'OGV entro il 31.12.2021?

- Saranno predisposti gli atti di gara per **servizi di ingegneria**, a partire dallo studio di fattibilità che sarà approvato dal Commissario: secondo il NUVEC la gara dovrebbe essere pubblicata massimo a luglio aggiudicata a settembre.
- Il progetto definitivo dovrà acquisire tutte le **autorizzazioni** necessarie tra cui la quelle ambientali (che comporterà almeno 4/6 mesi: al riguardo il NUVEC potrebbe affiancare il Consorzio per comprimere le fasi di iterazioni tra le autorità; non si potranno invece ridurre i tempi previsti per la consultazione pubblica: al riguardo non si registra alcun problema con i comuni e i cittadini che, piuttosto, dopo tanti anni spingono affinché la diga sia pienamente funzionante).
- Successivamente andranno predisposti gli atti di gara per la **realizzazione dei lavori** che dovrà essere aggiudicata provvisoriamente entro il 31.12.2021: al riguardo, il NUVEC segnala che, per rispettare il termine dell'OGV entro il 31.12.2021, il bando non può essere pubblicato oltre il 30.6.2021.

5. Dal questionario emerge una rilevante carenza di personale dedicato nel Consorzio. Chi predisporrà i nuovi atti di gara? Chi seguirà la procedura? Si stanno ipotizzando soluzioni?

La struttura consortile è sottodimensionata, di questo ne ha preso coscienza l'attuale Commissario informando anche le autorità politiche della Regione.

Il NUVEC evidenzia che il Consorzio gestisce risorse del MIT, e risorse FSC 2014/2020 della Regione Molise e della Regione Abruzzo, per finanziare interventi connessi e complementari necessari per raggiungere i risultati dell'intervento nel suo complesso. Con un quadro generale di tali interventi il NUVEC può intervenire sia facilitando le interlocuzioni sia con le amministrazioni delle risorse, sia con il MATTM.

Il NUVEC potrebbe anche affiancare il Consorzio nelle procedure di affidamento affinché gli interventi si realizzino nei tempi e secondo le norme di FSC.

Al riguardo il Consorzio, che si impegna a trasferire un quadro di sintesi dei diversi interventi/finanziamenti che insistono sulla Diga, chiede di esplorare la possibilità di coinvolgere INVITALIA come centrale di committenza sia per i servizi di ingegneria sia per i lavori e chiede la possibilità di organizzare una riunione con il Commissario.

6. Lo Strumento urbanistico del comune di Chiauci e di Pescolanciano prevede per l'area EST su cui opera l'intervento una destinazione turistica. Sono previsti altri interventi "complementari" (su altre fonti) volti a sviluppare le destinazioni individuate nello studio di fattibilità (ad. es. la navigabilità con un battello turistico del lago di Chiauci, la valorizzazione paesaggistica, ecc.)?

L'interesse del Consorzio è di completare la Diga. Pur tuttavia nel corso degli anni sono pervenute varie sollecitazioni rispetto ad interventi legati alla fruizione turistica, per cui questi saranno definiti con la progettazione definitiva. Da un punto di vista della centralità strategica l'area è collegata con la zona dell'Alto Sangro ed è presente una fermata del treno a Pescolanciano servente all'area. Inoltre, la

Regione Molise sta investendo sul turismo dei tratturi, e tali percorsi possono interessare l'area oggetto dell'intervento, che ha un suo potenziale da un punto di vista paesaggistico.

Ad ogni modo, le compensazioni legate allo sviluppo turistico saranno realizzate anche in presenza di altri fondi (ad es. CIS Molise).

Partecipanti alla riunione dell'11 giugno

Partecipanti Il Consorzio di bonifica SUD

- Tommaso Valerio – Direttore del Consorzio e RUP
- Francesco Lamparelli – Capo Settore Ufficio Tecnico
- Gilda Buda – Capo Ufficio Tecnico

Partecipanti per il NUVEC

- Luigi Guerci – Responsabile Area 1
- Cecilia Rosica – Componente NUVEC
- Federica Tarducci – Componente NUVEC
- Francesca Ubertini – Componente NUVEC
- Patrizio Resta - Esperto

Partecipanti per l'ACT

- Felicia Di Nardo – Funzionario Ufficio 5 Area PP
- Rosa Savastano – Funzionario Ufficio 5 Area PP

Allegato 2.3 – Estratto intervista Regione Molise

Principali argomenti trattati: sintesi per punti

1. Come si inquadra l'intervento di completamento della Diga di Chiauci nella programmazione regionale?

L'intervento in oggetto fa parte di un insieme di 8 progetti, dal valore complessivo di **29 milioni di euro a valere su risorse FSC 2014/2020**, destinati a completare i lavori "fermi da 40 anni" della Diga di Chiauci

In particolare:

- a) nell'ambito del Patto della Regione Molise, con deliberazione della Giunta regionale n.191 del 21 marzo 2018, sono stati finanziati 2 interventi per 10 milioni di euro;
- b) nell'ambito del Patto della Regione Abruzzo, con deliberazione della Giunta regionale n.402 del 25 giugno 2016, sono stati finanziati 5 interventi per 15 milioni di euro;
- c) nell'ambito del Piano Operativo Infrastrutture del MIT è stato finanziato un intervento di 4 milioni di euro.

Di seguito l'elenco degli interventi:

a) Patto per lo sviluppo - Regione MOLISE

- 1. Impianto di sollevamento di Pescolanciano e opere di completamento, di monitoraggio e di sistemazione idraulica in coda in vaso (CUP I52G16000000001): 9.686.450,00 euro**
2. Rimboschimento compensativo (CUP I32J16000000001): 313.550,00 euro

b) Patto per lo sviluppo - Regione ABRUZZO

1. Sistemazione Ammasso Roccioso (CUP I67B16000610001): 4.000.000,00 euro
2. Studio di messa in sicurezza delle opere a valle - definizione dell'assetto idraulico (CUP I47B16000340001): 3.202.000,00 euro
3. Completamento strada circumlacuale sinistra 2° stralcio (CUP I51B16000500001): 6.750.000,00 euro
4. Ripulitura in vaso (CUP I26J16001010001): 439.000,00 euro
5. Rimboschimento compensativo (CUP I36J16001110001): 609.000,00 euro

c) Piano Operativo Infrastrutture - MIT

1. Intervento per l'incremento della sicurezza della diga di Chiauci (CUP.I68B17000010001):
4.000.000,00

2. Rispetto all'intervento "madre" finanziato a fine anni '70 sa indicarci se è stato attivato a fronte di un'analisi dei fabbisogni dell'area?

Della Diga del Chiauci si parla da sempre in Regione, ma la documentazione risale a troppo tempo fa per verificare se il finanziamento, allora, fu richiesto ed erogato a fronte di specifici fabbisogni quantificati.

Si segnala tuttavia che Comuni delle zone adiacenti chiedono da tempo la conclusione dei lavori e la piena funzionalità della Diga per risolvere i problemi idrici degli insediamenti produttivi oltre che del settore agricolo ma anche della fornitura di acqua potabile nei periodi di maggiore siccità.

Partecipanti alla riunione del 21 settembre

Partecipanti per la Regione Molise

- Michelina Litterio - Responsabile Ufficio Programmazione e Coordinamento attuativo Programmi FSC

Partecipanti per il NUVEC

- Cecilia Rosica – Componente NUVEC